GAZZETTA PIEMONTESE

LA MAGGIOLATA OPERAIA
IN ITALIA E ALL'ESTERO.

Ci fu un'epoca — almeno così dicevano gli storici di una ventina d'anni or sono, ma ora pare che la critica abbia cambiato di parere — e precisamente quella che precedette immediatamente il mille — nella quale le genti furono terrorizzate dalla predizione della fine del mondo. Il mille doveva essere l'anno fatale..... E il mille passò e con esso, per la grazia di Dio, passarono altri ottocento e novantadue anni.

Ora — fatte le debite proporzioni — questa data del 1° maggio costituisce, da alcuni anni a questa parte, una specie di preoccupazione pei Governi e pei cittadini di quasi tutti gli Stati della vecchia Europa. I Governi, pel fatto loro, si premuniscono contro eventuali disordini; i cittadini fanno un gran discorrere di quel che può accadere.

Anche quest'anno nè i primi trascurarono di prendere tutte le loro precauzioni nè i secondi furono poco preoccupati. Non diciamo che quelle misure e quelle preoccupazioni fossero del tutto ingiustificate dopo i disordini avvenuti lo scorso anno in piazza Santa Croce di Gerusalemme a Roma e specialmente dopo i ben più gravi delitti commessi testè dagli anarchici a Parigi. Ma certo vi fu qualche esagerazione, e i fatti lo hanno dimostrato; esagerazione, diciamo, particolarmente nelle paure dei privati; chè — almeno a fatti compiuti — le misure preventive delle Polizie non si potrebbe ragionevolmente accusarle di superfluità.

Ma come che sia di ciò, quel che importa notare si è che il primo maggio — cioè la grande giornata delle forze socialiste — è passata quasi dappertutto, salvo alcuni lievi incidenti di niun conto, tranquillissima e tale che siam per domandarci: — ma dunque perchè ci eravamo tanto allarmati?

Per quel che riguarda le masse operaie d'Italia la cosa non ci reca molta meraviglia. Tolti pochi agitatori, che oramai tutti conoscono di nome e segnano a dito, esse sono sufficientemente educate alla vita civile e sanno che le conquiste più giuste e più durature non si fanno con la violenza, bensì con l'opera, con la ragione e con la persuasione. Gli operai italiani — che non hanno da formare una casta a parte, ma devono far parte della gran famiglia italiana — con la giornata di ieri hanno benemeritato del paese e si sono fatti più amici alla loro causa che non avrebbero sconfitti nemici con diversi comportamenti.

Se poi consideriamo quello che è avvenuto più vicino a noi, nella nostra città, noi dobbiamo compiacerci altamente del contegno veramente civile e sinceramente liberale da essi tenuto; e la loro festicciuola di famiglia alla Camera del lavoro — cui arrisero i volti dei loro bimbi e i fiori delle loro donne — e alla quale assistettero uomini d'ogni parte e d'ogni classe dalla più povera alla più ricca — è stata la più splendida conferma della loro elevata educazione civile. Ad essi, con tutto il cuore, le nostre più sincere congratulazioni.

Gli operai sanno che da queste colonne noi siamo soliti dire con tutta schiettezza la verità, o almeno quella che alle nostre menti e alle nostre coscienze suona verità; sanno che non abbiamo biasimi preconcetti per nessuno, come per nessuno — nè pei potenti propriamente detti, ma nè anche per le masse potenti — abbiamo adulazioni. Per ciò la nostra lode suona, sulle nostre labbra, tanto più schietta e sincera.

Calendimaggio, del resto, è una delle tante convenzioni di cui sono fecondi creatori i tempi di transizione. Serve ai socialisti per significare la festa di una « religione » sociale, che ha già avuto molti apostoli e molti poeti, ma non ha ancora trovato il suo uomo di Stato. E per chi non crede in quella « religione » può avere ugualmente un significato importante. Può significare l'aspirazione a un miglioramento sociale.

Ora niuno è a' dì nostri, se si tolgono i veramente refrattari al progresso, che poi son pochi, il quale non pensi che l'umana società, nella sua grande compagine, non abbia continuamente a muoversi e a perfezionarsi. Soltanto quel « moto in avanti », di cui taluno vorrebbe fare il monopolio d'una classe o tanto peggio di un partito, deve essere il risultato di tutte le forze e le iniziative sociali, deve essere il prodotto di un grande accordo fra tutte le classi per il conseguimento del bene di tutti.

La calma pomeridiana in Roma.
A Campo Verano — Le conferenze. I Sovrani.
La sicurezza di Nicotera.

(1° telegramma da Roma — Ed. sera).

1, ore 3,30 pom.

Tutta la mattinata passò perfettamente tranquilla. Verso le nove, due socialisti portarono alla tomba di Piacitelli una corona dai nastri neri coll'iscrizione: *I lavoratori di Roma alla vittima del 1° maggio.* Campo Verano era chiuso. Stavano ai cancelli molte guardie e un picchetto di truppa. I portatori della corona furono invitati a consegnare la corona, la quale venne depositata. Però non fu permesso ad alcuno l'accesso al Cimitero, che venne guardato tutto il giorno dalla truppa.

Attendevasi una Commissione di donne, che dicevasi avrebbe portato un'altra corona; ma la Commissione non si presentò. Pochi curiosi stavano nei dintorni.

Alle ore 10, alla sede della Società dei tipografi, l'avvocato radicale Lollini ha fatta una conferenza privatissima. Intervennero circa 150 persone. Alla Società cooperativa del Lavoro fece altra conferenza l'operaio Vicari con una quarantina di intervenuti sopra 200 soci. Alla Società dei muratori era indetta un'altra conferenza, ma fu rinviata per mancanza di presenti. (!!). Infine doveva tenere una conferenza il consigliere operaio Varaldi alla Società operaia radicale; ma la Questura la proibì, perchè i biglietti non erano personali.

In nessun luogo le conferenze occasionarono disordini. Vi erano nelle adiacenze molte guardie.

Frattanto la città è fatta vieppiù deserta. Dopo mezzodì vennero chiusi anche i pochi negozi aperti stamane. In certe strade, veramente spopolate, molte finestre sono chiuse, specialmente nelle strade più eccentriche.

Alcune bandiere sono issate ai locali della Società radicali e alle Redazioni dei giornali repubblicani e socialisti. Feci ora un giro nei vari quartieri, ai Prati di Castello, in Borgo Leonino, a Ripa Grande, a Testaccio, all'Esquilino, al Macao. Dovunque calma e solitudine generale.

Sebbene si sappia essere ovunque collocate numerose forze, si vede in giro appena qualche gruppo di guardie o carabinieri. Sulle località di San Giovanni e Santa Croce di Gerusalemme, che l'anno scorso fu il teatro del drammatico avvenimento, la solitudine è vieppiù accentuata. Anche le consuete osterie domenicali sono spopolate. Solo si vede passare qualche crocchio di operai festaiuoli che si avviano fuori le porte.

Nel pomeriggio il tempo si è ristabilito.

Si dice che tra poco il Re e la Regina usciranno in carrozza scoperta. Nicotera ha assicurato ai Sovrani che la giornata passerà tranquillamente. Al Ministero dell'interno stanno in permanenza i funzionari. Arrivano numerosi dispacci dalle provincie; ma pare che dovunque si segnali la calma.

I Reali e il primo maggio.

(Per telegr. da Roma — Ed. mattino).

1, ore 7,40 pom.

Il pomeriggio è passato senza incidenti. Anche il cielo volle contribuire ad allontanare i pericoli, se ve ne fossero stati. Verso le quattro e mezzo il cielo, il quale era stato incerto, si oscurava subitamente, e una rumorosa burrasca scoppiava con lampi, tuoni e pioggia torrenziale, che però fu di breve durata. Le strade, già spopolate divennero addirittura deserte. Anche un tentativo di passeggio sul Corso è abortito.

Tuttavia dopo la pioggia la Regina, in vettura scoperta, fece una passeggiata dal Quirinale sino a piazza del Popolo. La Regina fu rispettosamente salutata dai viandanti.

Per tutto il giorno fuvvi una viva comunicazione di notizie da palazzo Braschi al Quirinale. Verso le quattro anche il Re è uscito in carrozza. Si recò sul corso Vittorio Emanuele, ai prati di Castello. In molte località l'improvvisa comparsa del Re fu accolta con stupore. Alcuni non riconoscevano da prima la vettura reale; poi, riconosciutala, acclamarono il Sovrano. Durante la gita, il Re fu colto dalla pioggia.

Stasera è uscito soltanto il *Fanfulla*, il quale si compiace del buon ordine della giornata, attribuendo lode ai provvedimenti del Ministero degli interni.

Stasera piove nuovamente a dirotto.

Il mattino del primo maggio a Milano.
La conferenza di Turati.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 30, ore 9,30 *pom.* — La mattinata passò tranquillissima. Tutti i negozi sono aperti come al solito. Il tempo incerto trattenne molti operai dal recarsi in campagna. Tuttavia quelli che vi si recarono andarono alla spicciolata, come accade le altre domeniche.

— A mezzogiorno il salone del Consolato operaio era zeppo di operai. L'avvocato Filippo Turati parlò privatamente sul primo maggio. La conferenza durò circa un'ora trattando la questione delle otto ore di lavoro e raccomandando l'organizzazione. Consigliò di rimandare ad altro tempo la reazione e la violenza contro le precauzioni eccessive. L'oratore fu applaudito. Seguì un'ora di discussione. Vi presero parte molti operai. Però si mantenne ordinata. Si finì di raccogliere seduta stante una colletta per gli arrestati. L'adunanza si sciolse pacificamente. A gruppi andarono fuori dazio. Il tempo minaccioso lascia prevedere un acquazzone. Si spera che il ritorno di stasera si manterrà pacifico.

Ore 4,50 pom.

Dopo la conferenza di Turati, una trentina di studenti del Fascio Radicale *Carlo Cattaneo* intuonarono *l'Inno dei lavoratori*, benchè proibito. Una folla di curiosi li seguì e si recarono all'Unione Democratico-Sociale, indi in piazza del Duomo per recarsi alle campagne. Intervenne un delegato; venne arrestato un tipografo, ma poi fu rilasciato.

Scioglimento di una dimostrazione in piazza del Duomo a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, ore 10,40 *pom.* — Pochissimi operai si sono recati in campagna nel pomeriggio. La città pareva deserta. Il ritorno degli operai stasera passò quasi inavvertito. Verso le 8,30 in piazza del Duomo si formò un attruppamento di qualche centinaio di persone. Non vennero emesse grida. Improvvisamente gli agenti arrestarono un giovanotto perchè aveva il *foulard* rosso.

La folla si oppose dicendo che l'arresto era ingiusto.

Ne nacque una collutazione. Si fece qualche altro arresto. Subito il questore fece sgombrare con quattro compagnie la Galleria, la piazza del Duomo, ordinando lo scioglimento. Si fecero poi nuovi arresti verso le ore dieci. Visto ciò la folla rimaneva sulla piazza, si fecero uscire due squadroni, che percorsero varie volte la piazza. S'udirono dei fischi. Relativamente però la città rimase calma. Le Società operaie illuminarono le loro sedi. Gli arresti mentre telegrafo sono sette.

Il 1° maggio a Napoli.
Un furto di dinamite.
Arresti.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 1, *ore 12 pom.* — Questa mattina il cielo era nuvoloso ma si rasserenava verso le 10 ed un sole caldo rianimava la città, che ha il suo solito aspetto gaio. Per le vie giravano moltissimi fiorai come nelle giornate di pubbliche feste.

Tutte le truppe sono consegnate nei quartieri, pronte ad uscire armate in caso di richiesta. Molte truppe sono anche appiattate negli uffici pubblici, ma per le vie si nota poco apparato di forza. Tutti i magazzini sono chiusi, e circolano per le vie in scarso numero le vetture; ciò non toglie alla città l'animazione.

La riunione socialistica che avrà luogo nel vico Canalone sarà strettamente privata. In essa pure vi parlerà Costa, giunto ieri, che alloggia all'*Hotel Rebecchino.* — Desta qualche apprensione la notizia che a Ricciulto, paesello presso Salerno, vennero sottratte dal cantiere di costruzione dei tronchi ferroviari duecento capsule di sebastite e venti chilogrammi di dinamite. Le Autorità, immediatamente informate del fatto, tentano di impedire che la dinamite e le capsule entrino in città.

Durante la scorsa notte gli agenti di pubblica sicurezza impedirono l'affissione sui pubblici muri di manifesti sovversivi.

Tutte le officine sono chiuse.

Come finì il primo maggio a Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, *ore 8,12 pom.* — Calma dovunque. La Questura ha praticati oggi altri arresti ed eseguito parecchie infruttuose perquisizioni nelle case di alcuni anarchici. Stamane al Tribunale restò aperta una sezione penale per giudicare, per citazione direttissima, le persone eventualmente arrestate. Invece non giudicò alcuno.

Si crede che la dinamite trovata mancante nel villaggio di Piaciotta, causa di tanto panico, sia stata rubata da pescatori ad uso di pesca.

La giornata si è chiusa tranquillamente senza fatti notevoli.

Il discorso di Andrea Costa a Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 1, *ore 4 pom.* — La riunione dei socialisti a Vico Canalone è passata perfettamente calma. Fra studenti ed operai vi erano poco oltre cento persone. Andrea Costa, presentato dal deputato Casilli, esordisce dichiarandosi addolorato degli ingiusti sospetti e della strana vigilanza che rassomiglia le presenti riunioni dei socialisti alle antiche adunanze nelle catacombe dei primitivi cristiani.

Deplora che la borghesia si allontani dal popolo. Il sentimento della libertà nelle popolazioni della Romagna viene dall'unione delle due classi. Si augura che i lavoratori si coalizzeranno pel trionfo delle loro idee e del loro programma. Allora qualunque esercito o qualunque violenza saranno vani, non riesciranno a spegnere l'agitazione. Il discorso, attentamente ascoltato, parve moderatissimo. Gl'intervenuti si sciolsero senza disordini. Costa parte domani sera. Gli amici gli offriranno un pranzo a Frisio.

Il 1° maggio a Bologna.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed sera*), 1, *ore 11,15 ant.* — Stamane alle 4 un battaglione di fanteria ed uno squadrone di cavalleria presero posto nel cortile del palazzo comunale; questa truppa si rimuterà alle 8.

Fuori di Porta San Felice fu accesa una di quelle castagnole di carta che servono di trastullo pei ragazzi, assolutamente innocua.

Alle 9 ha avuto luogo una riunione privata di Società operaie, alla quale presero parte cinquecento persone.

1, ore 11 pom.

L'uscita della riunione operaia è proceduta con la massima tranquillità. Sulla piazza Vittorio Emanuele si erano raccolte, verso il mezzogiorno, poche centinaia di persone in gruppi che furono sciolti pacificamente.

Verso l'una, un centinaio circa di ragazzi, recatosi nelle vie eccentriche non guardate dagli agenti di pubblica sicurezza, ruppe i vetri del *Caffè dei servi* e quelli del *Caffè Garibaldi.*

Furono operati tre arresti. Piove a dirotto.

BOLOGNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Oggi, dalle 3 alle 5 pom., fuvvi una bicchierata alla Società operaie. I radunati, uscendo, recaronsi in piazza Vittorio Emanuele preventivamente chiusa da cordoni di truppa. Ivi il prof. Filopanti arringò la folla, che lo seguì in via Rizzoli. Filopanti si affacciò al balcone dell'*Albergo dei tre Re* per arringare la folla. Nel frattempo un pelottone di cavalleria è sopraggiunto, e, previe le intimazioni, disperse la folla.

Il 1° maggio a Reggio d'Emilia.

REGGIO EMILIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Per precauzione vennero spedite stamane truppe a Guastalla, a Carrioggo, a Massenzatico. La ideata dimostrazione della cravatta rossa è abortita. Pochissimi portavano quel distintivo, ed erano quasi tutti ragazzi. Piove.

Il 1° maggio nelle Marche e negli Abruzzi.

RAVENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Notte tranquillissima. Stamattina si è formato un piccolo assembramento. Intervenne la truppa pacificamente. Verso mezzodì la pioggia dirotta rese deserta la città.

ANCONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Negozi stamane aperti; le vetture pubbliche e le tranvie circolano come sempre.

CHIETI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Calma completa in tutta la provincia. Le processioni religiose del 1° maggio compieronsi in ordine perfetto.

Il 1° maggio a Macerata.

MACERATA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, *ore 8 pom.* — Qui e nella provincia la giornata passò tranquillissima. Il prefetto prese saggi provvedimenti. Ieri sera, dopo che v'ebbi telegrafato, l'Autorità giudiziaria sequestrò il *Numero unico*, ma ne era quasi esaurita la vendita. Ora ha luogo una conferenza alla Società radicale *Pensiero e Azione.*

Il 1° maggio a Parma.
Perquisizioni.

PARMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, *ore 10 pom.* — La giornata passò nella città e nella provincia colla massima calma. Nella sala dei lavoratori parlò solo l'on. Fanti, al Circolo Mazzini, Affaticati.

Parma, 1° maggio.

(BONNY) — Regna in città la massima quiete. Gruppi di operai si sono raccolti sotto l'atrio del palazzo municipale, giacchè il tempo piovoso impedisce di star fermi all'aperto, ma conversano e chiacchierano colla massima tranquillità. Molti negozi sono chiusi, altri semichiusi. La festa d'oggi viene celebrata coll'astensione dal lavoro, con due conferenze degli operai Fanti ed Affaticati, che hanno luogo questa mattina alle 10 nella *Sala dei Lavoratori* e con un'altra conferenza al *Circolo Mazzini*, che sarà tenuta alle 2 dall'ing. Luigi Pacetti. Le Associazioni repubblicane parmensi hanno anche pubblicato un manifesto per solennizzare l'odierna festa del lavoro.

Tutto dà a credere che il primo maggio passerà qui, come è incominciato, nel massimo ordine. Grandi precauzioni però sono state prese dalle Autorità. Un manifesto del prefetto proibisce tutte le riunioni pubbliche, tutta la truppa di presidio è consegnata in quartiere e dall'ufficio di P. S. vennero operate, senza però alcun risultato, parecchie perquisizioni in casa di quelli che sono conosciuti per i più ardenti campioni del partito socialista. Furono solo sequestrate, in casa dell'operaio Petrolini, varie copie del *Canto dei Lavoratori*, scritto da Filippo Turati.

La bomba trovata l'altra sera nel palazzino di riserva presso la porta del *Club dei nobili* conteneva polvere pirica; ora però bagnata ed in condizioni tali da non poter esplodere.

Il 1° maggio a Firenze.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 1, *ore 8,50 pom.* — Nella città regna la calma perfetta, abituale, e nulla accenna a che venga disturbata. La truppa è consegnata; nessun apparato di forze si nota esternamente. Hanno avuto luogo due conferenze private in due Società operaie, che si sciolsero con ordine perfetto. Piove insistentemente. La maggiore parte dei cittadini è restata a casa; le strade sono deserte.

Il 1° maggio a Livorno.

LIVORNO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, *ore 10,30 pom.* — La giornata passò tranquillissima. Furono soltanto arrestati due affissatori di manifesti sovversivi. La pioggia dirotta coadiuvò ad assicurare la quiete.

Il 1° maggio a Venezia.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 1, *ore 4,20 pom.* — La città è tranquillissima. Gli edifici pubblici, le Banche, ecc. sono sorvegliati. La truppa è consegnata. Non si teme di nulla. La città ha l'aspetto ordinario.

Il 1° maggio a Verona.

VERONA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, *ore 9,45 pom.* — La giornata passò tranquilla. Fu commemorata con un numero unico di un giornaletto socialista; *Verona del popolo*, e con una conferenza privata del suo direttore, avv. Levi, in una sala concessa dal Municipio. Nessun incidente. Vi fu un discreto apparato di forze.

Il 1° maggio a Palermo.

PALERMO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — La città è animata. La maggior parte dei negozi sono aperti.

PALERMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, *ore 9 pom.* — La giornata è passata tranquillamente. Nessun arresto, nessun assembramento, nessun grido.

Alle ore 8 pom. al Circolo radicale *Goffredo Mameli* l'operaio Riina tenne una conferenza sul primo maggio. Intervennero circa 600 persone. Alle ore 3,30 Bonghi, invitato dall'Associazione universitaria *Savoia*, tenne nel Convitto Nazionale, presente uno scelto uditorio, una applauditissima conferenza sul tema: *Carattere della società presente.*

Il 1° maggio a Catania.

CATANIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — Tempo splendido. Le strade principali sono affollate; moltissimi negozi chiusi; grande calma. Stasera nei locali dell'Associazione operaia vi sarà una bicchierata.

Il 1° maggio a Pavia.

PAVIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*, 1, *ore 10 pom.* — La passeggiata degli operai in San Pietro è riuscita numerosa. Il tempo è cattivo. Il ritorno avvenne alle ore 8 senza incidenti.

Il 1° maggio a Novara.
Un ordine del giorno.

NOVARA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, *ore 7,5 pom.* — La ricorrenza del 1° maggio passò nella massima tranquillità. Il Consolato operaio, il Circolo operaio e la Società Archimede esposero le bandiere. La Banda cittadina eseguì il solito concerto contrariamente alle disposizioni precedenti e ciò per ordine dato ieri sera dal sindaco.

— Oggi, alle ore 3 pom., alla sede del Circolo operaio fuvvi una riunione indetta mediante inviti personali agli operai. Soldarini tenne una conferenza davanti a numeroso uditorio; indi seguì la discussione, che procedette calmissima e alla quale presero parte Zambon, Beltrami, Colombo ed altri. Si votò poscia il seguente ordine del giorno:

« I lavoratori novaresi, protestando contro le dispotiche (?) disposizioni governative annullanti il diritto di riunione, si dichiarano solidali coi lavoratori di tutto il mondo e affermano la necessità della riduzione della giornata di lavoro ad otto ore e l'abolizione degli eserciti permanenti ».

Uscendo gli operai dalla sede del Circolo, carabinieri e guardie li fecero procedere alla spicciolata. Non accadde però verun inconveniente.

Il 1° maggio a Como.

COMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, *ore 8,50 pom.* — Oggi il tempo fu piovoso. La città aveva l'aspetto festivo consueto. Fu generale l'astensione dal lavoro.

Alla sede del Consolato operaio ebbe luogo una conferenza tenuta dall'operaio milanese Frattini. Agli anarchici intervenuti spiacque la calma del conferenziere, onde vollero impedire la votazione dell'ordine del giorno con violenti interruzioni. Gli anarchici uscirono quindi gridando: *Viva l'anarchia!* Nessun visibile apparato di forza.

Il 1° maggio calmo a Intra.

INTRA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, *ore 7,25 pom.* — La città si è mantenuta tutt'oggi tranquilla. Nulla turbò la solita calma. Il partito operaio si comportò correttamente. Nessun tentativo di dimostrazione. Reso inutile quindi il grandissimo apparato di forza qui inviato dal Governo.

Il contegno della popolazione dimostrò meno giustificate le sinistre apprensioni dell'Autorità.

Il 1° maggio a Viareggio.

VIAREGGIO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, *ore 5 pom.* — In questa città non c'è stata dimostrazione, essendo l'indole della popolazione tranquillissima.

Il 1° maggio a Cuneo.

Cuneo, 1° maggio.

(DIBALTINO) — Poichè il 1° maggio è diventato per essa un soggetto ordinario di cronaca, ve ne scrivo per dirvi che esso è passato fra di noi cheto e tranquillo, senza verun incidente, come d'altronde era naturale il prevedere.

Ciò è dovuto al buon senso degli operai nostri, i quali, come avviene nei piccoli centri, trovandosi più facilmente a contatto colle altre classi sociali, conoscendone più da vicino le condizioni, e sapendo a prezzo di quali sacrifizi nel tugurio del contadino, come nella casa del professionista, dell'artiere, del commerciante si lotti oggidì per sostenere una onorata esistenza, si persuadono non essere il caso di processioni a pertoli fissi, nè tanto meno di disordini, per rivendicare diritti che sono a tutti comuni, e che certo nessuno loro contende.

Nè la pioggia dunque, insistente, noiosa, nè quel po' di neve, che è venuta a rinfrescare una leggenda che pareva ormai sfatata, possono arrogarsi il merito della giornata tranquilla che abbiamo passata.

Il 1° maggio ad Alessandria.

ALESSANDRIA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, *ore 10,35 pom.* — Tranquillità perfetta. Il primo di maggio pare il primo di dicembre.

1° maggio clericale e socialista.

VELLETRI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Il cardinale La Valletta celebrò stamane nella cattedrale.

Contemporaneamente Secci tenne una conferenza nel convento del Carmine.

Il grande « meeting » di Parigi.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 1, *ore 12,45 pom.* — Fino a questo momento in città regna una calma assoluta.

Ho potuto penetrare nella sala Favié nella quale oggi deve aver luogo il grande *meeting.* La sala non ha alcun addobbo speciale; è tanto vasta che può contenere ben 4000 persone.

Nugoli di agenti di polizia salgono da Rue Belleville.

Ore 5,20 pom.

Il *meeting* continua tumultuoso, rettorico, ma senza gravi disordini. Tutti sono applauditi tranne noi *journalistes* e *bourgeois*, che siamo fischiati e minacciati. Del resto Parigi è assolutamente calma.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, *ore 6,35 pom.* — Il *meeting* finì relativamente calmo. L'incidente più rilevante fu quello dei giornalisti. Eravamo una quarantina ai tavoli sottostanti la tribuna. Un focosissimo oratore avendo creduto che nei nostri banchi si facessero commenti, ci apostrofò dicendo: « La Stampa fu lasciata entrare perchè tacesse. » L'uditorio lo applaudì fragorosamente cinque minuti e nello stesso tempo ci fischiarono gridandoci: *Abbasso i giornalisti borghesi! Alla porta i venduti alla borghesia!* E assieme a queste grida si mostravano i pugni.

Nessuno di noi rispose. La burrasca passò subito. Tutti gli oratori ripeterono le solite declamazioni rivoluzionarie coronate da urla di: *Viva la Comune, viva l'Internazionale!*

Al *meeting* assistevano pure molte donne. Si acclamò a presidente onorario Culoni, attualmente in carcere.

In fondo alla sala, sopra il tavolo della presidenza, si trovava un unico stendardo rosso spiegato con su una scritta in caratteri neri: *Les 8 heures.*

I *boulevards* cominciano ora ad animarsi. La cittadinanza, più tranquilla, esce per saper notizie. Finora esse sono rassicuranti in tutte le provincie. Si spera che la notte passerà pure tranquilla. Rimane una qualche apprensione per Saint-Ouen, dove vi è la lotta elettorale vivacissima. Gli anarchici sperano di trionfare portando persino Ravachol.

I teatri non diedero *matinées*, tranne quelli sovvenzionati, dove vi recò pochissima gente. Stasera parecchi rimangono chiusi.

Continua la calma assoluta. Piove.

La grande dimostrazione operaia di Hyde-Park a Londra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Regnano tranquillità ed ordine assoluti. Le varie Associazioni operaie cominciarono a riunirsi poco dopo il mezzodì sui *quais* del Tamigi, venendo da tutte le parti della città. Di là il corteo si pose in marcia per Hyde-Park. Il corteo è il più numeroso che siasi mai visto. Sfilò perfettamente ordinato, in modo grandioso. Nel corteo erano numerose fanfare e bandiere con iscrizioni di circostanza. Molti curiosi assistevano allo sfilamento.

La dimostrazione riuscì imponente. Vi assisteva una folla enorme. Hyde-Park sembrava il teatro di una festa gigantesca. Verso le tre pom. il corteo cominciò ad arrivare ad Hyde-Park. Molti venditori di opuscoli e giornali socialisti si trovavano sul luogo. Sedici tribune erano erette per gli oratori. Le tribune furono subito circondate dalla folla.

Gli anarchici davano pochi segni di presenza. La tribuna dei socialisti, di piccolissima misura, era sorretta dal popolo. I vari oratori manifestarono soprattutto il malcontento degli operai; incoraggiarono i lavoratori a chiedere unanimi la riduzione della giornata di lavoro ad otto ore.

Alle ore 5 pom. il corteo, formato soprattutto di Associazioni operaie, non era ancora interamente entrato in Hyde-Park. La maggior parte delle bande suonavano la *Marsigliese.* Numerosi agenti di polizia a cavallo e a piedi stazionavano in Hyde-Park. Finora l'ordine non è stato turbato. Il tempo è bello.

Nessun incidente è segnalato dalle provincie.

Le maggiolate di Vienna.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — Stamane furonvi 31 riunioni di operai, che adottarono una risoluzione in favore della giornata di otto ore. Nessun incidente.

Due altre riunioni furono sciolte dalla forza. Infine due pronunziaronsi contro l'anarchismo.

Calcolasi a 15,000 il numero degli operai che hanno partecipato alle riunioni.

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, *ore 9 pom.* — Gli operai tennero trentatrè riunioni. Il partito socialista moderato votò all'unanimità le otto ore di lavoro, trentasei ore di riposo domenicale e il suffragio universale. I socialisti d'opposizione comparvero in *blouse* e cravatta rossa; non presero deliberazioni, dichiarandosi per le otto ore di lavoro, per la libertà di stampa e di associazione. Questi rigettano il parlamentarismo, pensano che tradisca il socialismo.

Una riunione di cechi venne sciolta, perchè l'oratore tacciò il Parlamento e il Governo di corruzione. Un'altra di tedeschi fu pure sciolta, perchè l'oratore rilevò la disuguaglianza nell'applicazione della legge.

Le riunioni si sciolsero ordinate cantando la canzone del lavoro. I discorsi, in generale, furono moderati. Un oratore respinse la solidarietà degli operai con anarchici, qualificando gli ultimi attentati come opera della Polizia, specie in Italia (?), dove le provarono le bombe di carta. Un altro stigmatizzò l'opera dell'imperatore Guglielmo, il quale si è messo alla testa del socialismo, e poi lo combattè con la riforma scolastica.

Caratteristico e grande fu il concorso femminile alle odierne riunioni. Certa Adelaide Dworska parlò in favore del diritto d'elezione per le donne, esprimendo che le odierne deliberazioni sono le ultime concessioni fatte alla borghesia.

Finite le riunioni, gli operai marciarono attraverso la città al Prater riversandosi nelle trattorie. Fino ad ora tutto procedette ordinatamente.

Il Governo prese grandi misure. Per questa sera è indetta una nuova riunione, che temesi possa degenerare in scandali, considerando che vi sarà un grande concorso. Mancano notizie dalla provincia.

Il 1° maggio in Spagna.
Un saluto al De Amicis.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — La città ha il solito aspetto. Le truppe sono consegnate. Nessun incidente nè a Madrid, nelle provincie.

Fuvvi un Comizio socialista, cui pervennero molte adesioni, e parteciparono circa [illegible] operai. Pronunziaronvisi parecchi discorsi. Un oratore diresse un entusiastico saluto ad Edmondo De Amicis. Ordine perfetto.

Il 1° maggio svizzero e le elezioni.

NEUCHATEL (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, *ore 9,50 pom.* — La dimostrazione del 1° maggio nei centri industriali di Chaux-de-Fond, Locle, Neuchâtel riescirono imponenti per numero e serietà; ordinate e pacifiche le elezioni legislative triennali fattesi sotto l'impero della nuova legge di rappresentanza proporzionale. Esse diedero la maggioranza al vecchio partito democratico progressista ed una congrua rappresentanza al partito operaio, la minoranza ai conservatori liberali.

GINEVRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — L'ordine si è mantenuto completo in tutta la Svizzera. Processioni di operai con bandiere rosse percorsero pacificamente le vie di Berna, Ginevra e Basilea. Si pronunciarono discorsi in francese, tedesco italiano contro i capitalisti, gli armamenti delle nazioni, a favore della giornata di lavoro di otto ore. Nessun incidente.

Calendimaggio in varie città di Francia e del Belgio.

MARSIGLIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — È assoluta la calma.

LIONE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Nessun incidente.

SAINT-ETIENNE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Nevica e piove; le vie sono deserte.

CHARTRES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Scoppiò un petardo nella Cattedrale durante la messa, producendo panico fra i presenti senza alcun altro incidente.

LILLA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Nella città e in tutto il dipartimento del Nord notasi l'aspetto ordinario del giorno delle elezioni comunali.

TOURS (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Nella scorsa notte scoppiò una bomba in un orinatoio. L'autore dell'attentato rimase gravemente ferito.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Si è tentato di far saltare con dinamite la casa del borgomastro Aublin; pochi danni.

Nel pomeriggio fuvvi un grande corteo di ottomila socialisti; nessun disordine.

Il 1° di maggio e i socialisti di Germania

Berlino, 29 aprile.

(COLA) — L'anno scorso una parte sola degli operai tedeschi adottò il calendario nuovo, votato nel 1889 al congresso di Parigi; il resto s'attenne, quantunque a malincuore, all'antico. I capi socialisti, credendo l'esito incerto, non osarono mettersi alla testa del moto e ordinare o consigliare lo sciopero, ma lasciarono a ciascun gruppo o centro industriale libertà piena d'azione o d'inazione. Questa prudenza fu anzi uno dei motivi per cui i *giovani* si staccarono rumorosamente dai *vecchi* e fondarono il partito dei cosidetti *indipendenti*, un partito del quale è ancora difficile dire se sia vitale o no.

Stavolta, invece, essendo i due calendari d'accordo, la festa del primo maggio sarà generale, incontrastata. Già i segni forieri si moltiplicano nei quartieri popolari. I fazzoletti e le cravatte rosse fanno mostra di sè nelle vetrine. I venditori ambulanti di coccarde e di fiori spuntano a ogni angolo di strada.

Dappertutto trovate stampe allegoriche e il ritratto della « Libertà », rosso o verde, a vostro piacimento, per un marco e venticinque, e a iosa le poesie d'occasione, alla maggior parte delle quali, chi voglia esser pietoso nel giudicare, deve applicare il principio protestante, che la fede sola salva, senza bisogno delle opere.... L'idea socialistica projetta già la sua ombra su tutta la giovane letteratura tedesca, su chi civetta secolei, come Gherardo Hauptmann, e su chi la combatte e deride. Possiede anche un lirico di talento in un giovane che a Zurigo butta giù odi marxiste fra una lezione e l'altra d'economia politica del dottore Corrado Schmidt. Ma un fiore non fa primavera, e Carlo Henckell è lontano ancora da Goethe, da Schiller e da Heine....

⁂

A Berlino il campo sarà tenuto dalla *Fraktion*, cioè dai *vecchi*, che vinsero al Congresso di Halle, e formano il grosso dei trentasei deputati al Reichstag. La festa, secondo l'uso del paese, sarà celebrata in una buona dozzina di birrarie, di quelle birrarie suburbane dai giardini e dalle sale vastissime, le quali appartengono generalmente a Società per azioni, alle teste peggiori dell' « idra capitalistica », ma oramai, per non restar vuote, servono regolarmente d'arena alla propaganda marxista. Gli uomini vi berranno molta birra, le donne, come vuole la consuetudine berlinese, s'inghiottiranno dei quintali di trasparente caffè. Vi si brinderà alla società dell'avvenire, vi si

canteranno in coro inni vecchi e nuovi, vi si applaudiranno freneticamente i discorsi d'occasione di Bebel, di Liebknecht, di Singer. Dappertutto vi sarà musica, in alcuni luoghi quadri viventi, a Weissensee fuochi d'artifizio sul laghetto, altrove piccole rappresentazioni teatrali. Giacchè la *Socialdemokratie* non disdegna l'arte drammatica: a Berlino, per opera di Bruno Wille, ha istituito la «libera scena popolare» e a Zeitz ha cooperato all'asta il teatro civico!

***

È probabilissimo che dappertutto la festa proceda tranquillamente. I capi lo vogliono, e in un partito fortemente disciplinato come quello dei *vecchi*, la volontà dei capi in ogni frangente difficile è legge. Anche il foglio che essi pubblicheranno per il primo maggio, se per un aspetto sarà tutto una glorificazione del socialismo, per un altro sarà tutto un'esortazione all'ordine ed alla calma. Lo sarà per ciò che dirà esplicitamente, e per ciò che non dirà. Giacchè non conterrà che una poesia pacifica di Freiligrath, una di Herwegh, un saggio di propaganda *ad usum rusticorum*, e dati, più o meno esatti, sul movimento operaio nei diversi paesi. Affermerà, per esempio, che il tumulto dell'anno scorso a Roma fu un tranello della Polizia! Ma nessun eccitamento, diretto o indiretto, a scendere nelle vie, neppure allo scopo di percorrerle in processione a dispetto del divieto dell'Autorità. Perfino i disegni parleranno il medesimo linguaggio. Uno raffigurerà un operaio in blouse, che pone la mano sulla spalla di un signore col cappello a cilindro — probabilmente un «lavoratore del pensiero» — mostrandogli i compagni banchettanti all'aperto in una serena giornata di maggio ed invitandolo ad assidersi fra di loro.

L'altro rappresenterà un minatore, un meccanico, un contadino, un uomo dagli occhiali — lo stesso «motivo» di prima — che depongono corone davanti a una statua di donna. Sul piedestallo è inciso il distico:

All' Menschen gleich geboren
Sind ein adelig Geschlecht.

(Tutti gli uomini, nati eguali, sono una schiatta di nobili).

Il numero straordinario del settimanale *Sozialist*, organo degli *indipendenti* sarà più bellicoso. Il disegno in prima pagina raffigurerà una Libertà col berretto frigio in capo che s'avanza a passo di carica, seguita da una turba lacera, scalza, armata di fucili, di sciabole, di falci. E sotto al disegno saranno stampate la nuova «Marsigliese», di cui la prima strofa inneggia al giorno non lontano nel quale tutto sarà amore e pace sulla terra, ma il ritornello, in chiave di basso, tuona: «Fino a quel giorno, guerra! guerra ai nemici della libertà!»

E invero la differenza fra i *vecchi* e i *giovani*, se differenza sostanziale c'è, riguarda appunto il metodo, la tattica, non i principii. Socialisti, collettivisti si professano [illegible]. Ma per conseguire il fine [illegible], credono mezzi inadeguati, anzi, pericolosi, le discussioni parlamentari, le dimostrazioni legali e via dicendo, e *sola ratio*, *l'ultima*, l'agitazione rivoluzionaria, che i *vecchi* non perdono di vista, però non coltivano esclusivamente. Anche la festa del primo maggio dev'essere per gli *indipendenti* non tanto una cerimonia sentimentale, quanto un atto di propaganda rivoluzionaria. Per loro il primo maggio ha importanza, in quanto costituisce un'infrazione dell'ordine giuridico «borghese» [illegible], quando lo sciopero accadesse col consenso dei padroni...

Però se il diavolo non è sì brutto come il dipinto da altri, gli *indipendenti* non sono così rivoluzionari come si dipingono da sè. Il *Sozialist* contiene, a tale proposito, un passo d'un'ingenuità o direi quasi d'una comicità inesplicabile. Parlando del divieto opposto dalla Autorità alle dimostrazioni in piazza, dirà che bisognerebbe *costringere* l'Autorità medesima a cedere.... *a forza di petizioni*. Del resto, il partito degli *indipendenti* celebrerà la festa non a Berlino ma in campagna, a Friedrichshagen, a un'ora dalla capitale. E in tali condizioni e con tali umori è difficile che anche negli *indipendenti* avvenga un conflitto. Restano gli anarchisti. Ma la Polizia assicura d'averli tutti sotto chiave, e Liebknecht continua dal canto suo ad asserire che appartengono tutti alla Polizia.

Se l'uno o l'altro ha ragione, il primo maggio passerà liscio di sicuro.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 1, ore 11,53 ant. — Piove a catinelle. La città ha l'aspetto solito; nessun apparato di forze è visibile.

La *Bährenstrasse*, che è la via più abitata dai banchieri, è deserta.

L'imperatore si è recato a Potsdam.

Stamane ebbero luogo parecchie adunanze nelle quali si votarono risoluzioni chiedenti la giornata di otto ore di lavoro.

Finora la tranquillità è perfetta. Gli oratori raccomandarono l'ordine. L'esodo per le birrarie suburbane cominciò presto. Gli uomini, le donne ed i fanciulli portano distintivi rossi. Sembra però che il cattivo tempo non sia restato senza influenza.

Fino all'ora in cui telegrafo, nessun disordine.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*, 1, ore 10 pom. — La giornata continuò tranquilla. Le birrarie si popolarono nel pomeriggio. All'*Elysium*, dove parla Singer, si lavora alla meglio delle tende nel giardino. Generalmente però la folla si affolla nelle sale. Alcune sono ornate di trofei di bandiere rosse e stendardi recanti i motti più cari ai socialisti tedeschi, come: *Proletari di tutti i paesi, unitevi! L'emancipazione dei lavoratori deve essere l'opera dei lavoratori. Lottando vinceremo. Tutte le forze si arrestano se le vostre forti braccia lo vogliano. Lo vogliono! Eppur si muove!*

Quasi dappertutto sta il busto di Lassalle. Uomini, donne, ragazzi, conversano, bevono, giuocano alle carte. Tratto tratto si intona un inno socialista, oppure la musica suona anche un *walzer*, ma lo spazio per ballare manca. Tutto sommato, però, anche a causa della pioggia, la festa è riuscita meno imponente di quanto credevasi.

La Polizia ha la consegna di tollerare, ma in caso di necessità di procedere vigorosamente. Finora pare mancata l'occasione di sequestri.

Venne distribuito poi qualche migliaio di copie di un foglio volante anarchico violentissimo.

La cronaca dell'anarchia

Arresti di anarchici a Roma.

(*Per telegramma da Roma — Ed. mattino*)
1, ore 9,50 pom.

La Questura ha arrestati varii individui che affiggevano manifesti inneggianti all'anarchia. Fra gli arrestati havvi il noto Corradetti. Pare che i provvedimenti di sicurezza adottati oggi saranno mantenuti sino al 6 corrente.

Arresti a Bologna.

Piccoli incidenti.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, ore 11 pom. — Sono stati arrestati otto giovanotti operai sotto l'accusa di aver eccitato i ragazzi a rompere i vetri. Codesto incidente vandalico è deploratissimo ed è stato l'unico che turbasse la giornata, oltre un lieve battibecco avvenuto fra democratici e anarchici alla conferenza pomeridiana operaia, ma tosto accomodato.

— Stasera alla Società operaia, illuminata, si beve e si suona la *Marsigliese* nel cortile, e si fanno brindisi.

— Pattuglie di dieci soldati percorrono la città. Il teatro diurno rimase aperto. Il tempo fu piovoso. Dalle città della Romagna finora si hanno notizie di grande tranquillità.

Scoppio di petardi e arresto di anarchici a Forlì.

FORLÌ (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, ore 9,50 pom. — Le notti scorse scoppiarono alcuni petardi cagionando poca paura e nessun danno. L'Autorità arrestò parecchi anarchici a scartamento ridotto supposti autori delle stupide manifestazioni. La giornata d'oggi passò tranquillissima senz'ombra di manifestazione.

Alla conferenza del Circolo Mazzini parlarono l'onorevole Fratti ed altri un po' sul 1° maggio, un po' sulla politica generale riscuotendo approvazioni dal limitato uditorio.

Il 1° maggio a Modena.

Sospettata esistenza di bombe.

MODENA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 1, ore 8,30 pom. — La giornata è passata tranquilla; nessuna conferenza, nessun assembramento; pochi disoccupati si radunarono nel prato delle manovre per venire in città. Un provvidenziale acquazzone li sciolse.

Le Autorità fermarono alla stazione cinquecento copie del *Primo maggio*.

— Dicesi che siano stati trovati petardi spenti dalla pioggia. Le Autorità terrebbero nascosta la cosa per non impressionare la cittadinanza.

La provincia è in calma perfetta. Il movimento operaio fu inferiore a quello dell'anno [illegible].

Il sequestro di dinamite a Como.

COMO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*, 1, ore 9,20 pom. — La *Provincia di Como* annunzia che in seguito ad avvertimento fatto pervenire dalle Autorità luganesi, si sequestravano alla stazione di Lugano dodici scatole di sardine contenenti dinamite.

L'arresto di 42 anarchici in Ancona.

Lo scoppio di una castagnola.

Ancona, 30 aprile.

Nel pomeriggio di ieri i reali carabinieri ricevevano la confidenza che nella serata parecchi di quelli che sono ritenuti appartenenti al gruppo anarchico si sarebbero adunati in un'osteria nei pressi di *San Cosmo* per concretare le loro deliberazioni circa il 1° maggio.

D'accordo con la P. S., organizzarono un servizio di sorveglianza, e iersera, circa le 9, un vice-ispettore di P. S. con il maresciallo e tre guardie in borghese, un maresciallo dei carabinieri ed un carabiniere, recavasi in via *San Cosmo*, N. 13, ove trovavasi l'indicata osteria, che è condotta da tal Riccardo Braconi. La porta dell'osteria era chiusa, ma si sentiva dentro molta gente discorrere.

Il vice-ispettore, gli agenti ed i carabinieri che erano appiattati nei dintorni in modo da tener d'occhio la porta dell'osteria, videro dopo un poco che questa s'apriva, dava passaggio ad un individuo e veniva poi diligentemente rinchiusa. Il vice-ispettore, accertatosi che la persona uscita s'era alquanto allontanata, pensò che quello era il momento buono, e, seguito dagli agenti e dai carabinieri, andava a picchiare leggermente alla porta.

Naturalmente, chi era preposto alla custodia dell'uscio credette che il picchiatore fosse l'individuo allora uscito, e perciò senza fare interrogazione alcuna subito aperse.

Il vice-ispettore e il seguito fecero irruzione nel limitare e colle rivoltelle in pugno, sbarrando completamente l'uscita, intimarono agli assembrati, che erano in numero di 42, di non muoversi. Udironsi qualche bestemmia; uno rivolse anche ai funzionari una sconcia parola, ma nessuno si mosse.

Forse gli adunati credettero che assai maggiore fosse il numero degli agenti della pubblica forza venuta a sorprenderli e che di fuori ne stesse un forte nucleo.

Invece i sette, che se ne trovavano di fronte 42, erano un poco imbarazzati sul come portar a compimento l'operazione.

Il vice-ispettore, mentre si tratteneva cogli altri sulla soglia e fingeva di dar disposizioni, come se avesse avuta numerosa truppa al suo comando, ordinava a una guardia di andar di corsa alla caserma dei carabinieri a chieder rinforzo.

Poco dopo infatti giungevano a passo di carica 25 carabinieri (il cui rapido passaggio per le vie della città diede luogo a mille commenti) parte dei quali entrarono nell'osteria e parte rimanevano fuori. In questo mentre sopraggiungevano due delegati di P. S. e cominciavasi allora a perquisire uno ad uno i 42 adunati. Indosso a parecchi furono rinvenuti, a quanto ci si dice, stampati sovversivi.

Quindi tutti venivano dichiarati in arresto ed ammanettati ed una lunga catena condotti in carcere.

Fra gli arrestati eravi anche l'oste Braconi che fin dal primo momento era stato dichiarato in contravvenzione perchè sfornito di permesso.

Quest'operazione alle 10 1[4 era terminata.

***

Prima che gli arrestati si movessero dall'*Osteria di San Cosmo* un altro fatto accadeva in via Astagno.

Nel silenzio della notte rintronava ad un tratto una detonazione e nello stesso tempo udivansi gridi di aiuto.

Un vice-brigadiere di P. S. che passava pel Corso accorreva subito sul luogo da cui era partita la detonazione e vedeva tre individui scappare a tutte gambe. Egli li rincorreva e riesciva a raggiungerne uno e trarlo in arresto. L'esplosione era stata prodotta da una castagnola a polvere pirica ed aveva cagionato non poca impressione negli abitanti di via Astagno e delle altre vicine.

***

Oggi furono eseguite perquisizioni nelle case della maggior parte degli arrestati non sappiamo con quali risultati.

La Questura intanto li ha denunziati all'Autorità giudiziaria come appartenenti a Società anarchiche.

Il Ministero e la Camera

(*Per telegramma da Roma — Ed. mattino*)
1, ore 10,10 pom.

Il *Popolo Romano* dice che il Ministero accetterà subito, alla riapertura della Camera, il 4 corrente, lo svolgimento immediato delle interpellanze circa la risoluzione della crisi allo scopo di provocare, su questo oggetto, un voto di fiducia.

Stamane in Quirinale ebbe luogo la consueta relazione degli affari correnti. La relazione è durata a lungo intrattenendosi il Re con tutti i ministri.

La Mostra zootecnica orticola di Asti.

ASTI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 1, ore 5 pom. — Stamane alle ore 11 ha avuto luogo l'inaugurazione della Mostra zootecnica-orticola di floricoltura e apicoltura. Il tempo era pessimo.

Intervennero l'Ufficio di presidenza, la Commissione esecutiva, i membri del Comitato, il sindaco, la Giunta, il sotto-prefetto, gli onorevoli Giovanelli e Compans di Brichanteau, presidente della Giuria, il prof. Perroncito, il conte Agheno, l'on. Adorni, il comandante del presidio, il comm. Leonetto Ottolenghi, alcuni rappresentanti della Stampa e molti invitati.

Il presidente della Mostra Della Chiesa di Cervignasco, pronunzia un forbito discorso esprimente la riconoscenza al Ministero d'agricoltura, alle Autorità, ai cittadini, agli espositori dell'appoggio accordato. Fa la genesi della Mostra: accenna al lavoro fatto, dichiarando soddisfazione se la Mostra avrà esito e giudizio favorevole. (*Applausi*)

L'ing. Gavazzo legge i telegrammi delle personalità che si scusano dell'assenza.

Il sindaco, ultimo, pronunzia un elevato discorso. A nome della città saluta il presidente dell'Esposizione e i membri della Commissione esecutiva, encomiandoli per la splendida riescita della Mostra; ringrazia e saluta gli espositori pel contributo accordato, esternando la sua grande soddisfazione. Accenna agli auguri fatti dal Sovrano l'anno scorso in Asti per la Mostra vinicola, augurii avveratisi ad onore degli agricoltori questi, il cui valore e buon volere significa progresso ed emancipazione dell'agricoltura dall'industria straniera. Termina con un caldo evviva al Re. (*Applausi*)

Si suona fra evviva l'Inno Reale. Indi si fa un giro per l'Esposizione. Gl'intervenuti furono soddisfattissimi.

Fiera internazionale di vini a Berlino.

Il Circolo Enofilo di Roma, allo scopo di facilitare ai produttori e commercianti di vini italiani il concorso alla fiera internazionale di vini che si aprirà in Berlino il 20 maggio p. v. ha preso accordi col Comitato onde erigere un ampio padiglione per la vendita e la degustazione dei vini.

La spesa presunta per ciascun espositore rimane fissata dal Circolo in L. 150.

Chi intendesse concorrere è invitato a mandare sollecitamente od in ogni caso entro il corrente aprile, la propria domanda, accompagnata dall'importo suddetto, al Circolo Enofilo in Roma.

Il Duca d'Aosta a Livorno.

Livorno, 29 aprile.

(*g. r.*) — Stamattina, col treno delle 9,16, è giunto da Firenze S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dal colonnello Bartarelli, e si recò subito allo studio fotografico del cav. uff. Ugo Bettini, dove accettò l'offerta di una colazione. A mezzogiorno si recò a vedere il busto del compianto suo genitore principe Amedeo, busto che è in lavoro nello studio dello scultore Prospero Cornea, e fatto per iniziativa di un Comitato presieduto dal prelodato cav. Bettini. Il busto, in generale, piacque a S. A., e ne complimentò l'autore; soltanto espresse il desiderio che gli fosse tolta la mantellina. Questo busto sarà collocato nella sala del Consiglio comunale.

Alle ore 2 S. A. R., insieme al colonnello Bartarelli, si recò al villino del generale Cialdini, dove fu ricevuto dal di lui aiutante di campo capitano Lazzerini, che vestiva l'alta uniforme. Rimase un quarto d'ora nella camera dell'illustre infermo, che trovò, con dolore, in condizioni non soddisfacenti. Ne ripartì riportandone penosa impressione. Dopo una passeggiata all'Ardenza l'Augusto ospite ripartì col treno delle 4,10 per Firenze.

Il Congresso delle Società femminili a Parigi.

Dopo i numerosi Congressi tenuti in questi ultimi tempi dalle varie corporazioni mascoline, era giusto che il bel sesso si facesse vivo anche lui. Così almeno hanno pensato gli organizzatori del *Congresso generale delle Società femminili*, indetto per il 13 del prossimo maggio a Parigi.

Il Congresso sarà il terzo del genere; i lettori ricordano i due Congressi «per i diritti delle donne» tenuti a Parigi nel 1878 e nel 1889. Quello di quest'anno però sarà ben altrimenti importante.

Hanno già aderito parecchi deputati e consiglieri municipali, il Sindacato dei membri dell'insegnamento, il gruppo *Solidarité des femmes*, la Società per la propagazione dell'allattamento materno, la Loga del bene pubblico, la Federazione del libero pensiero, il Sindacato della Stampa femminile, la Camera sindacale delle industrie dell'ago e varii altri Sodalizi.

Il Congresso sarà internazionale; l'Inghilterra vi manderà 3 delegate, la Germania 3, l'Austria 2, la Bosnia 5, l'Italia 2, la Finlandia 3, la Romania 2, la Russia 2, la Svezia 2, il Belgio, il Chilì, la Danimarca, l'Irlanda, la Grecia, la Svizzera e l'Olanda 1.

L'ordine del giorno del Congresso è vastissimo e prevede tre sedute come qui appresso:

13 *maggio*. — Scopo e avvenire della Federazione francese — Unione universale delle donne — Economia sociale — Accesso delle donne alle carriere liberali — Parità dei due sessi dal punto di vista degli studi scientifici ed artistici — Esposizione di Chicago.

14 *maggio*. — Solidarietà dell'uomo e della donna nelle riforme sociali — Interessi e progressi sociali — Ufficio della donna dal punto di vista della pace internazionale e della pace interna — Sorte della donna in Africa — Prostituzione.

15 *maggio*. — La donna e la legge — Protezione delle giovinette e delle fanciulle — Diritto civile — Eguaglianza dei due sessi — Ricerca della paternità — Educazione integrale e professionale — Educazione mista — Mezzi di propaganda femminile e creazione di un fondo di propaganda.

NOTIZIE ITALIANE

VERONA. — Il nuovo campo di tiro. — (*Ag. Stefani*, 1). — Coll'intervento delle Autorità e di grande folla si è inaugurato il nuovo campo di Tiro a segno. Ordine perfettissimo.

SAVONA. — (Nostre lettere, 30 aprile) — (E.) — **Accidente ferroviario.** — Il treno-omnibus N. 431 di ieri sera entrando in questa stazione urtava contro due locomotive le quali, giunte poco prima da San Giuseppe in servizio al treno merci 147, stavano per recarsi al deposito. L'urto fu alquanto violento, e le locomotive urtate e quella urtante riportarono non lievi avarie.

Nessuna disgrazia ai viaggiatori ed al personale di macchina.

Dalle prime risultanze pare che la responsabilità del fatto debbasi per intero al macchinista del N. 431, il quale sarebbe entrato in stazione quando il disco di protezione trovavasi chiuso per rispetto appunto ai movimenti che le due locomotive urtate dovevano eseguire per recarsi in deposito ingombrando la linea di entrata.

MANTOVA. — Grave incendio in Asola. - Una donna bruciata. — Scrivono da Montichiari, 29:

Un contadino possidente trovavasi da ieri sera qui in Montichiari pel mercato.

Quando oggi gli pervenne da Asola la terribile notizia che nella scorsa notte la sua casa, con tutto quanto vi era dentro, fu interamente distrutta dal fuoco ed ebbero appena tempo di salvarsi i figli e una sorella.

Ma non fu altrettanto della sua povera vecchia madre che rimase vittima del fuoco.

CUNEO. — (Nostre lettere, 1° maggio) — (Disattino) — **Ancora per la beneficenza.** — Lo spettacolo di ieri sera al Toselli, a beneficio degli Asili infantili e delle Cucine economiche, ha superato, in fatto di successo di cassetta, quello di giovedì.

Ai nomi delle gentili persone che presero parte a la duplice festa vanno aggiunti quello della signora Attilia Garzolini che in unione alla signora Vittorina Bertolino eseguì maestrevolmente due duetti per soprano e mezzo soprano, l'uno della *Saffo* e l'altro della *Semiramide*.

E per la parte drammatica vanno registrati quelli delle signorine Cardon, Franco, Martinengo, Della Croce, Gallacco, Caligaris, Gallino e Vaccari, le quali eseguirono con mirabile accuratezza e verità la bella commedia di Carrera: *Colpo di Stato*.

Del maestro Barrelle fu eseguita una nuova melodia romantica per mandolini e piccola orchestra, lavoro ispirato e gentile.

Il professore Forzano accolse applausi infiniti, sinceri col suo violoncello, nel quale sa trasfondere tutta l'anima appassionata di artista.

E lo spettacolo si chiuse con una grande cantata: *Al Re*, di autore anonimo, che gli indiscreti attribuiscono all'egregio prefetto nostro, il commendatore Argenti.

Tutto sommato, una pagina bellissima scritta nella cronaca della beneficenza e dell'arte.

— **Note sindacali.** — È morto il sindaco di Roccavione, signor Andrea Toselli, persona che godeva di molta popolarità.

A Bovra il sindaco avv. Fasano, dopo aver pagato il tributo della intelligenza e della operosità sua in un periodo laborioso della comunale Amministrazione, ha rassegnato le dimissioni.

E l'eredità passiva del Comune di Caraglio dismessa, dopo un onesto tentativo di rabberciare quella disgraziata azienda amministrativa fatta dal conte Garin di Cocconato, uomo anche lui godente di schietta e meritata popolarità, è stata accettata dall'avv. Moschetti, il quale confida di potere colla sua intelligenza, colla buona volontà e colla benefica influenza delle paterne tradizioni ricondurre la concordia nel campo di Agramante.

Che Dio gliela mandi buona!

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 27 aprile) — (Giardini). — **Maledetto coltello!** — Alcuni giovanotti si diedero ieri convegno nell'*Osteria del Castellino*, posta in via Milano. Incominciarono a vuotarne parecchie bottiglie di quello più spiritoso e poi, passando dalle chiacchiere alle dispute, uscirono dall'osteria altercando. Giunti in prossimità della palazzina Manara, vennero ai fatti, ed un certo P. C. riceveva da un tal C. C. una ferita di coltello che gli fece perdere molto sangue e che, salvo complicazioni, l'obbligherà a letto per quindici o venti giorni. Il ferito venne condotto all'ospedale ed i rissanti furono dalle guardie accompagnati all'ufficio di P. S., di dove uscirono però liberi dopo poche ore.

— **Collegio dei ragionieri.** — Ieri ebbe luogo l'assemblea generale dei ragionieri della provincia appartenenti al Collegio qui residente. Si approvarono le relazioni del presidente Remotti e dei censori, nonchè il bilancio consuntivo 1891 e quello preventivo 1892. Vennero riconfermati in parte i membri della vecchia Direzione e si chiamò a consigliere il signor Migliau, primo ragioniere dell'Intendenza di finanza, ed a censore il signor Cavalli, capo dell'ufficio contabile della Congregazione di carità.

Si deliberò in merito ad interessi professionali e si nominò una Commissione incaricata dello studio dei temi da proporsi al quinto Congresso dei ragionieri che si terrà in Genova nel corrente anno. Detta Commissione riuscì composta dei signori Remotti, Migliau, Passoni, Demattois e Capra.

— **Pranzo d'addio.** — Iersera, nella sala principale del *Ristorante della Stazione*, si raccolsero a fraterno banchetto tutti gli impiegati superiori e subalterni dell'ufficio Movimento della stazione di Alessandria per un affettuoso attestato di stima al sottocapostazione di Tenco.

Sul finire del banchetto il signor Negri, che è un ottimo impiegato e nel tempo stesso un gentil poeta, lesse alcuni suoi versi in rendimento di grazie, e fu vivamente applaudito.

30 aprile.

Suicidio. — Stamane un tal Procchio Pietro, di anni 68 circa, controllore delle tramvie della provincia, si gettava sotto il treno 402 proveniente da Piacenza e rimaneva sfracellato completamente. Il poveretto lascia la moglie inferma e quattro figli.

BIELLA. — (Nostre lettere, 1° maggio) — (Lulù) — **Consiglieri sorteggiati.** — Ieri ebbe luogo la prima seduta del Consiglio comunale, sessione primaverile. Fra gli altri oggetti era all'ordine del giorno l'estrazione dei consiglieri. Furono sorteggiati i signori: Mazzucchetti cav. Giacomo, Dorsano avvocato Francesco, Bella-Faber comm. avv. Agostino, Garlasco prof. Basilio, Serra cav. notaio Augusto, Poma avv. Cipriano.

ACQUI. — (Nostre lett., 28 aprile) — (Stazzano) — **Conferenza.** — Ieri sera al Politeama si rappresentò l'*Avvocato Veneziano* del Goldoni. Precedette una conferenza fatta dall'avv. Attilio Giardini intorno allo stesso lavoro. Il conferenziere fu chiamato ripetutamente al proscenio. Intanto la nota comica!

Un'ora prima che s'aprisse il Politeama, l'avvocato Giardini discorreva con una ragazza, la quale, per celia, gli diceva che stesse attento che non l'avessero a mettere dentro, stante le disposizioni prese per il 1° maggio. Il Giardini, sempre ridendo, l'avrebbe assicurata che non l'avrebbero messo dentro. Caso volle che in quel mentre passassero di là due carabinieri, uno brigadiere, della stazione di Mombaruzzo, il brigadiere avrebbe detto: «*Lo mettiamo dentro fin d'ora!*» Il Giardini rise dapprima, ma dietro l'insistenza del brigadiere dovette recarsi in caserma, dove, spiegata la cosa, il tenente dei carabinieri fece tutte le scuse all'avvocato e la dabita lavatina di capo al brigadiere!

— **Allo Stabilimento termale in città**, stante che non è ancora aperto quello oltre Bormida, si nota di già una affluenza di forestieri, e la città comincia a riacquistare ed a pigliare un aspetto allegro. Intanto si lavora alacremente per riparare i guasti fatti dal torrente Ravanasco l'ottobre scorso, introducendo quelle migliorie necessarie ad appagare le esigenze dei balneanti. Che l'Impresa abbia seriamente deciso di rialzare lo stato ed il prestigio delle nostre acque termali, la cui efficacia fu riconosciuta nell'ultimo Congresso idrologico? Noi lo speriamo, ed attendiamo con ansia l'apertura dello Stabilimento per potercene convincere.

PINEROLO. — (Nostre lett., 1° maggio) — (X.) — **L'orso a Porte.** — Non si ha più alcuna notizia dell'orso a Porte. Molti credettero ad un pesce d'aprile in ritardo, molti altri che la voce fosse fatta correre da taluno all'intento di poter cacciare anche in tempo di caccia proibita. Il fatto vero si è che l'orso fu realmente visto, ed altre persone degne di fede, ed i carabinieri stessi misurarono le orme lasciate da quel plantigrado.

— **Gli Alpini.** — Venne destinato di guarnigione a Luserna San Giovanni un battaglione del 7° reggimento Alpini, ora a Conegliano (Veneto). Le due compagnie ora di guarnigione a Pinerolo e che dovevano recarsi alle esercitazioni estive ricevettero ordine di qui trattenersi ancora. Verso la fine dell'anno sarà stabilito in Pinerolo il plotone allievi sergenti.

— **Inaugurazione di bandiera.** — La festa destinata ad inaugurare il nuovo vessillo della Società Ort.-Agricola venne fissata all'8 maggio. Le Società consorelle sono avvisate che potranno intervenirvi con bandiera.

GATTINARA. — (Nostre lettere, 28 aprile) — (Ossola) — **Le dimissioni di un consigliere.** — Questa popolazione è tuttora indignata pel nefando taglio delle viti patito dal signor Gioacchino Paoletti, e ad aggravare l'impressione profonda che si prova vengo assicurato che il Paoletti ha testè rassegnate le dimissioni da membro del Consiglio, da direttore di questa Banca Popolare e da cassiere del locale Asilo infantile. Nè valsero a farlo smuovere le più sollecite ed affettuose attestazioni degli amici.

Così, causa quel villissimo e brutale vandalismo, il nostro Municipio vien privato di uno dei suoi più sollecito consiglieri, la Banca di un integerrimo e zelante funzionario, l'Asilo del suo benemerito cassiere; infine, Gattinara tutta è addolorata per l'amarezza grandissima, quanto immeritata, causata a sì benefico e laborioso cittadino.

MONCALVO. — (Nostre lett., 30 aprile) — (Orazio) — **Consiglio Comunale.** — Ieri sera il nostro Consiglio Comunale inaugurava la sessione primaverile. Si procedette subito alla estrazione di un quinto dei consiglieri e furono sorteggiati: Luzzati cav. avvocato Ippolito, Pangelini cav. avv. G. Batt., sindaco, Lurona Umberto, farmacista, Maccagno Antonio, farmacista. Fu fissata la festa e fiera di Sant'Antonino per il 22 p. v. maggio, fino a tutto il 30 stesso mese. Si doveva pure trattare della costruzione di un nuovo Cimitero che, secondo vari progetti, dovrebbe costare dai 45 ai 50 mila lire. Però però che uno dei progetti voglia ubicare il costruendo Cimitero in località non avente la legale distanza dall'abitato, ed esposta a sud, e si è perciò che, su proposta del consigliere Luzzati si votò la sospensiva, mandando al perito di studiare nuovi progetti e di spiegare maggiormente quelli già fatti. Vi terrò informati.

CAIRO MONTENOTTE. — (Nostre lettere, 28 aprile) — (M.) — **Spese e tasse comunali.** — Le spese del Comune vanno crescendo di anno in anno e si teme che, lungi dal diminuire o dal fare sosta, continueranno ad aumentare negli anni avvenire, a tutto questo non poca letizia dei contribuenti.

Si capisce che le esigenze dei tempi moderni, l'aumento della popolazione, l'istruzione, la sanità pubblica, tanti lavori fatti e da farsi richieggano spese maggiori adesso che non pel passato.

Ma non si capisce la serena fiducia nutrita dai nostri consiglieri nell'avvenire ch'essi vedono di *color rosa*; fiducia non confermata dallo stato e degli impegni del bilancio comunale, che, stando alle cifre, presenterebbe la prospettiva d'un avvenire di *color oscuro*.

Ora corre insistente la voce dell'imposizione di una nuova tassa sul bestiame. Ma questo nuovo aggravio, ci si assicura, sarà almeno imposto con giustizia distributiva più equa, più proporzionale di quella addimostrata nell'applicazione della tassa focatico.

Infatti, se le cose saranno approvate dal Consiglio come mi fu assicurato da alcuni che si vantano d'essere bene informati, la futura tassa sarà di poca entità pei contadini, pei piccoli proprietari di bovini, ovini e caprini; mentre graverà specialmente sui ricchi che mantengono servi, cani, cavalli, carrozze e birocc[i]ni più per divertimento e per lusso che per necessità.

I benefici dell'Assicurazione sulla vita.

Un'altra luminosa prova dei benefici effetti arrecati dall'Assicurazione sulla vita ce la offre la seguente lettera che la vedova del celebre avvocato di Trani, Scipione Massari, dirige alla Compagnia *The Mutual Life* di New-York in ringraziamento della puntualità ed esattezza con cui liquidò la somma che, previdentemente, il saggio padre di famiglia aveva presso quella Compagnia assicurato a favore dei proprii figli:

«Trani, 8 aprile 1892.

«*Signor cav. G. Celletti*,
direttore generale della Mutual Life *in Italia*,
Genova.

«Il dolore in cui mi ha immerso la perdita del mio amatissimo consorte avv. Scipione Massari non mi concede di occuparmi di affari di interessi.

«Ciò malgrado non posso astenermi di manifestarle la mia ammirazione per la sollecitudine con

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (21)

L'EREDITÀ DELLA ZIA

Romanzo

di ETTORE MALOT

CAPITOLO XIX.

Il signor di Mussidan non poteva sopportare che non si occupassero di lui avanti degli altri e neppure che si vedesse qualcun altro quando c'era lui; dove egli si trovava non ci doveva essere che lui, e lui solo.

Perciò, quando Amelia si fece affettuosa e gentile coi suoi figli, egli ne fu offeso. Non avrebbe tollerato che li avesse ricevuti male, ma non voleva neppure li ricevesse troppo bene; vi era un limite da osservare, nel quale una donna intelligente avrebbe saputo rimanere; ma no, ella si metteva addirittura a servirli, ed era troppo.

Quando egli era irritato non aveva l'abitudine di mostrarlo, almeno a proposito di ciò che lo aveva contrariato o offeso. Era incidentalmente che manifestava il suo malumore per un nulla o per tutto; per una parola che ella diceva di troppo, per una che non diceva quando egli l'aspettava, per un granello di polvere, per una porta aperta o per una porta chiusa, e, soprattutto, per qualche cosa in lei, sulla sua persona, nel suo carattere, nel suo abbigliamento, che lo urtava proprio in quel giorno, che scopriva ad un tratto per la prima volta, sebbene, il più sovente, fosse esistita sempre.

— Perchè sei oggi così pallida?

— Non lo so.

— Non si è pallidi senza ragione. Perchè sei anche triste?

— Ma non sono triste; non credo di esserlo.

— Non si è tristi senza ragione.

Ella avrebbe potuto rispondere che v'era una ragione generale del suo pallore, della sua tristezza; ma a che scopo? Non era meglio tacere? Se ella gli avesse provato che non era più pallida del solito, le avrebbe rimproverato di essere così.

Quante volte egli la guardava in silenzio con aria scontenta, esaminandola lungamente dalla testa ai piedi, come se cercasse ciò che c'era di brutto in lei!

Ahimè! Non c'era bisogno di studiarla così a lungo per trovare i suoi difetti; ella lo sapeva benissimo; ma tristemente si domandava se non poteva studiarla qualchevolta anche per trovarle una qualità. Non ne aveva assolutamente? Il suo amore, la sua devozione non erano nulla per lui?

Sovente volte egli la guardava senza parlare, ma altre volte parlava.

— Non par vero come la gravidanza sciupa la donna; non sei più da vedere.

Era veramente tanto brutta? Ella cercava la risposta nello specchio.... Forse era vero; ma in tutti i casi stava a lui a rimproverarglielo? Ella soffriva già tanto di quel suo stato; aveva nevralgie terribili, nausee costanti che la indebolivano lo stomaco, e, con tutto ciò, era obbligata di prolungare ogni sera di un'ora o due il suo lavoro per preparare il corredino.

Quelle ore supplementarie non poteva prenderle che sul suo sonno; e mai ella aveva avuto maggior bisogno di riposarsi, di dormire. Le sue spese erano quasi raddoppiate; le sue economie, così faticosamente ammassate, erano state divorate, non solo per la sua vita tanto differente dalla passata, ma anche pei regali che ella faceva a Federico e a Sebastiano. Per bastare ai bisogni presenti bisognava che ella lavorasse più di quanto non avesse lavorato mai, che si alzasse più presto al mattino, che vegliasse più tardi la sera.

Soltanto quando il signor di Mussidan era a letto, ella traeva dal canterano un camicino o un cuffiotto, e cuciva pel suo bambino. Quel lavoro la svegliava e la riposava; il coraggio le ritornava e, col coraggio, la forza, l'allegria. E mentre il suo ago correva, leggero e rapido, ella pensava, lasciava il suo spirito perdersi nelle fantasticherie e nei progetti di maternità, che le davano l'illusione della realtà. Qualche volta ella metteva il cuffiotto sul pugno e s'immaginava vedere il viso del suo piccino, la sua testina bionda. Come sarebbe bello! Era dunque vero che ella avrebbe un bambino, ella che li amava tanto e che, per tanto tempo, aveva creduto di non essere mai madre? Le ore passavano senza che ella se ne accorgesse, e soltanto quando sentiva suonare mezzanotte pensava ad andare a letto, rimproverandosi di non essere andata prima; l'indomani doveva essere alzata alle sei, e lui soffriva forse di che ella dormiva così poco. Allora richiudeva accuratamente gli oggetti cuciti; poichè il padre non parlava mai di suo figlio, neppure lei non voleva parlarne; una parola venuta da lei parrebbe un rimprovero.

Tuttavia venne un giorno in cui egli ne parlò.

— Trovo veramente strano — egli disse — che tu non parli mai del tuo bambino; mi pare sarebbe tempo di occuparsi di lui.

— Me ne sono occupata.

— E quando?

— Tutte le sere lavoro per preparargli il corredo.

— Non è di ciò che si tratta; il corredo non è la cosa più importante. Hai già pensato alla balia?

— Darlo ad una balia?

— Non penserai ad allevarlo tu stessa, m'immagino.

Per la prima volta ella si permise di non pensare a modo suo ed anche di dire ciò che pensava.

— Ma sì, lo alleverò io stessa.

— Qui?

— E perchè no?

— Ebbene, e io?

— Tu avrai il piacere di vederlo crescere.

— Tu far la balia!

— Chi ti fa credere che non sarò una buona balia?

— Non è ciò che voglio dire.

— Allora per quali ragioni dovrei darlo ad altri? Mi avevi detto.....

— Non si tratta di ciò che ho potuto dirti; quando si è ancora lontani dalla realizzazione di un fatto, lo si contempla diversamente di quando esso è prossimo; come mai vuoi allevare un bambino in questa camera?

— Come se ne allevano tanti altri attorno a noi.

— Quelli sono in altre condizioni ed il caso è differente.

— Non comprendo.

— Rifletti e comprenderai; in tutti i casi sei avvertita.

A malgrado di quell'avvertimento pieno di rimproveri e di minaccie, ella ebbe il coraggio di persistere nella sua volontà di allevare il suo bambino. V'era in lei una forza di risoluzione che la sorprendeva; ella aveva un'idea contraria a quella di lui e sapeva resistergli, e, nonostante i suoi malumori e i suoi bronci, ella s'affermava ogni giorno di più nella sua resistenza.

E non era soltanto cogli sguardi severi, colle parole dure, coi silenzi che egli le dimostrava il suo malcontento; era anche colle sue assenze, che si prolungavano sempre di più, quanto più s'avvicinava l'epoca del parto. Ella non lo vedeva che all'ora della colazione e del pranzo; tutto il rimanente del suo tempo lo passava fuori, a passeggio o al caffè.

Non le sarebbe dunque vicino nel momento critico? Ella avrebbe voluto averlo dappresso, poter tenere la mano di lui nella sua! Egli la conforterebbe, ed ella soffrirebbe meno. E poi ella poteva morire, ed avrebbe il suo ultimo sguardo.

Ella gli espresse timidamente e con parole coperte il suo desiderio.

— Sai che ti sacrificherei volentieri le mie passeggiate, — le rispose, — tanto necessarie alla mia salute, e le mie distrazioni della sera al caffè, perchè non c'è nulla che io non sia disposto a fare per te; ma v'è una cosa per me veramente impossibile, ed è l'aspettazione. Se rimanessi qui diventerei nervoso, mi irriterei e tu non te ne troveresti bene. Il giorno verrò a casa sovente e, se sentissi male mi farai sapere dove sono e mi manderai a chiamare.

Fu appunto una sera che ella fu presa dalle doglie, ed egli non aveva finita la prima partita alle carte, quando il figlio del portinaio corse a chiamarlo.

— Bene, figliuolo; di' che vengo subito.

— Ma, signore....

— Dirai che salgo le scale; va, non fermarti per istrada.

Aveva vinto; s'alzò e uscì dal caffè. Ma invece di affrettarsi a correre a casa, si mise a passeggiare lentamente in su ed in giù per la via.

— No, — diceva fra sè, — non posso andare tanto presto; sono troppo sensibile e soffrirei troppo nel vederla soffrire.

A capo di mezz'ora il figlio dell'oste ricomparve.

— Venga presto, signor Passereau; la signora Amelia lo vuole.

— Eccomi, eccomi; vengo subito.

Mezz'ora dopo egli giungeva sul pianerottolo del primo piano; la comare scendeva le scale.

— È una bambina — gli disse incontrandolo.

Allora egli s'affrettò a salire.

(*Continua*).

---

la quale la spettabile Compagnia da Lei degnamente rappresentata ha liquidato questo sinistro.

« Non prima del 25 dello scorso marzo compiutai la consegna dei certificati al di Lei agente generale signor cav. Petillo, e con lettera del 6 corrente Ella mi compiega la ricevuta del notaio Besio, il quale già possiede i titoli di rendita da intestarsi ai miei figli pel capitale di lire 35,000.

« Sento il dovere di esprimerle i sentimenti della mia gratitudine, ma non saprei scegliere altro mezzo che di concederle l'autorizzazione di dare pubblicità alla presente per maggior lustro e decoro della *Mutual Life* in Italia. Pel completamento della pratica fu capo dal sullodato agente signor cav. Petillo, degno di ogni fiducia ed encomio pel modo cortese come disimpegna gli incarichi che assume.

« Gradisca, signore, l'espressione della mia stima.
« GIOVINA MARINI ved. MASSARI.

N. 10,627 e 6001 del repertori. — « Certifico vera la soprascritta firma Giovina Marini fu Vincenzo, vedova dell'avv. signor Scipione Massari, domiciliata in Trani, perchè fatta alla mia presenza e dei due sottofirmati testimoni di mia conoscenza qui pure domiciliati, ai quali ed a me, notaio, è noto.

« Trani, otto aprile milleottocentonovantadue.

« Firmati: FRANCESCO DE GENNARO, teste.
TOMMASO AGNICCI, teste.
« Fir.mato: Notaio GAETANO CANOSSA, residente in Trani. »

ARTI E SCIENZE

I leoni all'Alfieri. — È questa sera che i bellissimi leoni del signor Mac-Donald, ammaestrati e presentati in libertà.... dentro un solito e sicuro gabbione di ferro, *debutteranno* al teatro Alfieri. Essi incontreranno certamente il favore del pubblico per la curiosità e l'interesse che destano nel vederli mansueti e intelligenti in stretta amicizia con due superbi cani e con un grazioso cavallino eseguire sotto il comando di Mac-Donald esercizi relativamente difficili fra i quali la giostra velocissima.

Oltre a questo numero la brava Compagnia Mariani ne ha scelti altri importanti e interessanti.

Palestra musicale. — Questa sera lunedì riposo: giovedì 5 corrente avrà luogo il 29° concerto, al quale prenderà parte il maestro Avalle per l'esecuzione del Quintetto di Schumann.

Associazione generale fra gli impiegati civili (Galleria Nazionale). — Riceviamo:

« La sera del 5 maggio avrà luogo al teatro Nazionale l'ultima rappresentazione drammatica per cura della Società dei Mercoledì; vi prenderanno parte alcuni dilettanti soci mercoldini col gentile concorso della Scuola di recitazione Maria Laetitia, diretta dal cav. D. Bassi. Sarà rappresentata la nuovissima commedia *Claudia*, di A. Borsi, e la leggenda drammatica di G. Giacosa: *Trionfo d'amore*, ed altri due lavori come da programma affisso alla sede sociale.

« Lo speciale impegno e la solerte cura della Commissione dei trattenimenti per allestire un ottimo spettacolo fanno sperare in un numeroso concorso di soci, i quali, oltre all'avere occasione di passare un'allegra serata, avranno la soddisfazione di aver concorso, con una lieve spesa, ad un'opera filantropica, quale la Cassa di Previdenza istituita presso questa Associazione, al cui favore viene dato il trattenimento.

« Presso la segreteria dell'Associazione si distribuiscono i biglietti d'ingresso, palchi, sedie e posti numerati.

« *Per il Comitato direttivo:* AVOGADRO. »

Esami per l'insegnamento del disegno. — La Reale Accademia Albertina di Belle Arti di Torino avvisa che nella prima quindicina di luglio nell'Accademia stessa avranno luogo gli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle Scuole tecniche e normali. Le domande in carta da bollo, corredate dei documenti di metodo, devono essere presentate entro il mese di maggio.

Il concerto al Circolo Monferrino. — Come avevamo annunziato, l'altra sera 30 aprile ebbe luogo a questo Circolo un concerto che riuscì fiorentissimo grazie agli esecutori ed alla Direzione che seppero fare le cose a modo, da acquistarsi il plauso dei numerosi soci accorsi colle loro famiglie.

Aprì la serata la signora Teresita Franchino colla *Danza Ungherese*, e si mostrò valente pianista.

Venne il turno della signorina Maria Lamma con *Speranza*, di N. Celega, e *Seconde valtzer*, di B. Godon, sul piano, che eseguì inappuntabile sì da mostrarsi, benchè giovanetta, assai sicura. Essa eseguì pure con bravura il *Rondò brillante*, di C. M. von Weber.

La signorina Ida Testafochi, che è ottima maestra, suonò squisitamente al piano la *Rapsodia hongroise* di Liszt.

Ma il vero *enfant gâté* della serata fu il prof. Viarizio col suo mandolino lombardo, accompagnato al piano dalla signorina Lamma Maria nella *Sonnambula* e nel *Songe d'amour après le bal*, di A. Calbulka. Il Viarizio eseguì poi due pezzi fuori programma.

Anche il cav. Cassone E. Ubaldo se la cavò assai bene col duetto dell'*Elisir d'amore*: « *Udite, o rustici* », e buon esecutore si mostrò pure il comm. Testafochi nelle variazioni sul *Nabucco* per violino. Così pure gli altri dilettanti.

Dirigeva egregiamente il concerto il maestro Rollo.

Il concerto della « Polenta » a Parigi. — Péplos ci manda in data 30 aprile:

Ieri notte ha avuto luogo nel salone Lemardeley l'annuale concerto di beneficenza promosso dalla Società della *Polenta*.

È riuscito — come sempre — brillantissimo. Fra gli artisti si distinsero segnatamente la simpaticissima signora Terriane, che, qui essendo di passaggio per brevi giorni, diretta a Londra, ha voluto dare il concorso della sua bellissima voce a sollievo di questi poverelli.

Colla Terriane — che cantò la nenia del *Mefistofele* e due deliziosissime romanze del Gavot e del Tosti — si distinsero pure le signore Saville e Sterling ed i signori Guarnieri, Tedeschi e Tesa.

Dopo il concerto, a cui assisteva tutto il fiore della colonia, a cominciare dal marchese Malaspina, reggente l'Ambasciata, dal console comm. Negri fino a tutte le più eleganti e belle nostre signore, si fu una lotteria.

Fu questa una fortunata innovazione sugli scorsi anni che fece aumentare almeno del doppio l'incasso che sarà devoluto a questa Società italiana di beneficenza.

I premi consistevano specialmente in pregevoli lavori artistici di pittura e scultura, offerti dagli artisti e dalle signore.

Essendo rimasti invenduti circa 500 biglietti a 10 franchi l'uno, portanti tutti un numero per la lotteria, gli ordinatori avv. Sicorè e cav. Penso ebbero la felice idea di metterli all'asta a 5, a 10, a 20 ed a 50 per volta. E furono venduti tutti a prezzi molto elevati.

Cosicchè quest'anno saranno parecchie migliaia di lire che il concerto avrà fruttato a sollievo dei derelitti, cosa che nella lunga serie d'anni dacchè la *Polenta* promuove il concerto non è mai arrivato.

La Casa di Pio IX. — L'elegante recentissima pubblicazione che porta questo titolo contiene la descrizione del palazzo Mastai-Ferretti in Senigallia, ove nacque e dimorò Giovanni Mastai, che fu poi Pio IX.

La descrizione, fatta da persona intima del Sommo Pontefice, è assai viva e interessante dalle molte memorie della vita famigliare di Pio IX e della famiglia Mastai, delle quali è intessuta.

Una speciale importanza danno al volume le lettere *inedite* del pontefice, che riguardano gli anni 1846, 1853, 1855, 1859, 1860, 1865, 1872 e 1876. In esse Pio IX parla della sua esaltazione a Pontefice, dello straordinario avvenimento della sua caduta nella Canonica di S. Agnese, dove rimasero illese tutte le persone che erano con lui, della sua andata a Senigallia da Pontefice. Oltre le lettere di Pio IX il volume racchiude pure quella che Giuseppe Garibaldi scriveva nel 1847 a Montevideo al nunzio Bedini, offerendo le armi sue al servizio di Pio IX.

Il volume è arricchito di due autografi del pontefice, quelli cioè della lettera in cui parla della sua esaltazione al pontificato e della lettera in cui narra il miracolo di S. Agnese.

È inoltre illustrato da finite incisioni, le quali rappresentano: Il Pontefice Pio IX. — Il palazzo Mastai in Senigallia. — La camera ove nacque Giovanni Maria Mastai che fu poi Pio IX. — La camera ove egli dimorò da giovane. — La cappella del palazzo Mastai. — La casa ove Giovanni Mastai fu allattato.

L'elegante volume, che è pubblicato per l'occasione del centenario della nascita di Pio IX, ricorrente il 13 maggio, si trova presso la Libreria L. Roux e C. di Torino e Roma (L. 1 50).

L'Istruzione secondaria, *rivista quindicinale* (direttore prof. F. Brucco). — Abbonamento per un anno L. 6; estero L. 7 50; un numero separato cent. 25.

Ecco il sommario del N. 9-10 del 1° maggio. — Ai nostri associati, agli amici ed ai colleghi tutti dell'Istruzione secondaria. — Alcune considerazioni e proposte circa l'insegnamento della matematica negli Istituti tecnici (Luigi Rolla). — Della necessità di istituire una sezione di pedagogia pratica nelle Scuole di magistero (Luigi Credaro). — Il tecnicismo nella società e nella scuola (Michele Coppola). — L'insegnamento delle lingue straniere nel suo valore intrinseco (R. Quattrocchi). — Ancora dei programmi delle scuole elementari (N. Tallone). — Le scuole speciali agrarie, industriali e commerciali (R. Rosi).

Per abbonamenti rivolgersi alla Libreria L. Roux e C. (Torino, Galleria Subalpina).

CRONACA

Il 1° maggio a Torino.

— Anche il pomeriggio è trascorso nella massima calma.

Alle consuete passeggiate non si è avuto l'affluenza delle altre domeniche, forse anche perchè non poche famiglie si sono recate fuori città e perchè verso le 4 pom. si ebbe un po' di pioggia.

Essendo spuntato più tardi il sole, infatti, le passeggiate apparvero, per poco, alquanto più animate.

Alle due Esposizioni artistiche il concorso è stato oggi assai grande.

La Duchessa di Genova, madre, accompagnata dalla sua dama contessa Gattinara, fece alcuni giri in vettura sui viali dell'antica piazza d'Armi — come già era uscita pure stamane. Più tardi comparve anche il Conte di Torino. Però non v'era quasi nessuna vettura particolare.

La musica militare suonò, come al solito, pel cambio della guardia dinanzi al Palazzo Reale, attorniata dalla solita folla domenicale, che se n'andò a concerto finito.

Il consueto aspetto presentavano oggi le vie di circonvallazione, percorse verso sera da alcune piccole pattuglie di cavalleria.

Nei prati oltre il ponte Mosca e nella Piazza d'Armi nuova molti operai maneggiavano accanitamente le bo....cie, come in tutti gli altri giorni festivi della buona stagione.

Il 1° maggio trascorrerà dunque, prevedesi, nel massimo ordine.

La serata di ieri è stata la serata più tranquilla e calma che il più ordinato cittadino potesse desiderare ed augurare.

La città apparve ieri sera molto meno animata e popolata del consueto, perchè molte persone pensarono saviamente di rimanere ritirate onde non trovarsi, anche senza volerlo, frammischiate a possibili tumulti.

Notiamo ancora che ieri stesso, domenica, il Tribunale penale sedette in permanenza per dare quelle condanne che fortunatamente non occorsero.

Nella giornata abbiamo sentito *strillare* in vari siti, liberamente, una speciale pubblicazione sul primo maggio.

Alcune Società avevano ieri inalberate le rispettive bandiere con la scritta: *Otto ore di lavoro! Viva la solidarietà!*

Alla sera la sede di una Società stabilita al N. 5 di via San Tommaso era stata illuminata con lumicini a colori. E vi si suonava allegramente. La Società dei muratori, al N. 17 di via Bertola, era stata illuminata a lampioncini.

Constatata la perfetta calma, verso le ore 10 1/2 furono ritirate le truppe dai vari locali, ed anche le guardie civiche addette alle cassette telefoniche. Questi servizi vennero però ripresi stamane alle 6 per sorvegliare la ripresa dei lavori negli innumerevoli opifici e stabilimenti.

Le ultime notizie.

Come la serata, è passata perfettamente calma anche la notte. E stamane tutti quanti gli opifici si riaprirono regolarmente, col concorso di tutti i rispettivi operai. Persino i soliti lunedianti sono andati oggi quasi tutti al lavoro!

Decisamente, anche il 1° maggio è sfatato, e l'anno venturo non dovrebbe più essere lo spauracchio di alcuno!

La Questura non ha fatto ieri neanche un arresto che abbia rapporto colla data fatale.

Soltanto un tale, che poi si qualificò per Maccari-Gallo Domenico, d'anni 29, andò iersera, verso le 8, a farsi servire da cena alla *Trattoria di San Domenico*, al n° 4 della via omonima. Fece un conto modestissimo — poco più di due lire — e, giunto il momento di saldarlo, chiamò il padrone e gli disse che non pagava per due ragioni; perchè non aveva il becco d'un quattrino e perchè, *essendo il 1° maggio non si pagava più niente a nessuno*. Il padrone non si arrese a quelle ragioni e, chiamati due agenti di P. S., fece arrestare il Maccari-Gallo.

È l'unico arresto che si riferisca al 1° maggio.

Soltanto altri quattro individui (due per mandato di cattura, uno per questua e uno per ubbriachezza) furono ricoverati, nelle ultime 24 ore, a San Carlo.

Il discorso di E. De Amicis alla Camera del lavoro. — Diamo un più ampio resoconto del discorso detto ieri dall'illustre scrittore nell'adunanza privata alla Camera del lavoro.

Edmondo De Amicis ha esordito lodando l'idea di aver condotto le donne e i ragazzi — espressioni viventi dei loro affetti e delle loro speranze.

« Io vi saluto — egli disse — io vi saluto; ma avrebbe troppo scarso valore il mio saluto se fosse soltanto personale. Tale non è. Quanti qui siamo convenuti vi salutiamo per bocca mia.

« E v'è tra i privilegiati della fortuna un gran numero d'uomini — numero che cresce ogni giorno e ad ogni ora — i quali consacrano a voi il loro ingegno e i loro studi, e insegnano ai loro figliuoli ad amare i vostri, e li educano a preporre l'interesse di classe all'interesse sociale, e preparano sè e loro a compiere lietamente ogni più grave sacrifizio per il bene comune, e invocano e sollecitano il compimento delle vostre aspirazioni, con tutte le loro forze e tutti i loro affetti.... »

In nome di costoro l'oratore fa un augurio alla Camera del Lavoro e manda un plauso agli iniziatori della festa odierna, bella e commovente.

« Mando un augurio dal cuore — esclama commosso — alle vostre compagne e un bacio sulla fronte ai vostri fanciulli! »

E terminando esclama:

« La società procede per una via da cui nulla la può distogliere, su cui nulla la può arrestare; e in fondo a questa via v'è la Giustizia e la Pace. Davanti a queste auguste immagini, quanti siamo qui, vecchi e giovani, padri e figliuoli, lavoratori delle braccia e lavoratori del pensiero, alziamo con un cuor solo la stessa preghiera: — Sospiro delle generazioni e dei secoli, Giustizia, che troncherai le querele, che spegnerai gli odii, che cancellerai le frontiere, che al di sopra delle insegne di tutti i popoli leverai la bandiera bianca della fraternità e del lavoro, venga il regno tuo e si compia la tua santa legge sopra la terra! »

Uno scoppio d'applausi coronano le parole di Edmondo De Amicis.

Alla Fratellanza ferrovieri.

Alla Fratellanza ferrovieri (via Madama Cristina, N. 70) si sono riunite le rappresentanze delle Associazioni ferroviarie locali e moltissimi soci per una bicchierata nella ricorrenza del 1° maggio e per festeggiare i fratelli Sassone, benemeriti della Società. Erano intervenuti il comm. dottor Laura e l'avvocato Abramo Levi.

Aperta la riunione, il comm. Laura pronunciò un discorso nel quale, mentre ringrazia dell'invito fattogli di venire in mezzo agli operai, eccita questi a seguire il sentiero dell'unione e della fratellanza. Apprezza col cuore il contegno e l'opera feconda di tutti i ferrovieri, e termina augurando all'Associazione prospere le sorti.

Parla dopo l'avv. A. Levi, e anche lui inneggia al benessere dell'Associazione. L'operaio Trecca porta un saluto agli intervenuti e brinda alla manifestazione del 1° maggio.

Il presidente Luigi De Ricci, dopo un vibrato discorso, propone fra gli applausi un ordine del giorno, nel quale si dice che « le Società ferroviarie locali, riunite a fraterna bicchierata, fanno voti per una prossima Federazione fra le loro Associazioni e fanno voti perchè il 1° maggio sia dichiarata festa dei lavoratori ». Viene approvato fra gli applausi.

Parlano altri operai e la riunione si scioglie.

Gara domenicale al Tiro a segno fra i giovani del primo corso d'istruzione. — Anche iermattina, dopo la istruzione militare regolamentare ebbe luogo questa gara domenicale fra i giovani del primo corso d'istruzione.

Ad onore di questa eletta gioventù dobbiamo segnalare che anche la gara di stamane, come quella di domenica scorsa, ebbe un esito superiore all'aspettazione: i giovani tiratori furono molti e valenti; le esercitazioni per la gara furono numerosissime, alcune anzi riuscirono veramente brillanti.

Riuscirono vincitori: 1° Nigra Guido, con punti 20 — 2° Pagnoni Guglielmo, punti 19 — 3° Origlia, punti 19 — 4° Ducco Giovanni Gaspare, punti 19 — 5° Carletti Guido, punti 18 — 6° Nobili Eugenio, punti 18.

Nel Consiglio della Presidenza tenutosi stamane fu stabilito che la premiazione dei vincitori di questa e della precedente gara sarà fatta solennemente domenica prossima, alle 9 ant., inaugurandosi la grande Gara comunale di cui daremo fra breve il programma.

Questa gara comunale durerà quattro giorni, dall'8 all'11 maggio, e non potrà avere migliore inaugurazione che colla premiazione dei nuovi e giovani tiratori.

Pel ritorno degli operai da Palermo. — Riceviamo:

« La Società operaia di Porta Susa, avendo deliberato di recarsi alla stazione centrale per ricevere i propri soci facenti parte della comitiva degli operai che si sono recati a Palermo, invita le Società consorelle, i di cui membri sono fra gli operai reduci dall'Esposizione, a volersi trovare, la sera di martedì, 3 maggio, alle ore 7, sotto l'atrio della stazione, arrivi.

« La Società di Porta Susa si reca col vessillo sociale, e sarebbe desiderabile che le altre Società facessero altrettanto. »

Un bastonatore arrestato. — C. Giacomo, d'anni 16, fu arrestato ieri, perchè il dì precedente sul corso Vercelli ferì certa Gaeglia Caterina con una bastonata alla testa, sanabile in giorni dieci.

Ferimenti domenicali. — Perracchinetti Francesco, d'anni 23, venne a rissa stanotte in piazza Carlo Felice con tre sconosciuti (!), i quali le ferirono di coltello al braccio sinistro ed alla schiena. Ricoverato all'Ospedale di San Giovanni, fu giudicato guaribile in 12 giorni.

— Ieri sera, verso le ore 10 1/2, certo Cantone Carlo, d'anni 57, andò allo stesso Ospedale a farsi medicare una ferita lacero-contusa alla fronte, che disse essergli stata fatta da certo Gemelli Giovanni, col quale aveva avuto questione in piazza Carignano.

Un cadaverino. — Verso le ore 11 1/2 ant. nel canale Michelotti, presso la Madonna del Pilone, è stato estratto dall'acqua il cadaverino di un neonato di sesso femminile. Dopo le formalità di legge è stato portato al Camposanto locale.

Le solite sbornie. — Rolando Giorgio, di anni 63, pensionato ferroviario, Marengo Pietro, di anni 33, cuoco disoccupato, e Vernassa Vincenzo, di anni 45, fabbro-ferraio, essendo stati raccolti ubbriachi nelle vie, furono rinchiusi per alcune ore nella camera di sicurezza della sezione Dora.

Col manico della scopa. — Ieri mattina una guardia municipale, per consiglio del dottore cav. Ceratti, accompagnò all'Ospedale certa Gonrilez Caterina, d'anni 71, la quale aveva alla fronte una ferita lacero-contusa, che disse aver ricevuta da un margaro col manico di una scopa. Potrà guarire in 15 giorni.

Una coltellata anonima. — Verso la mezzanotte scorsa Berrino Lorenzo, d'anni 21, si presentò al medico di guardia al Municipio per farsi medicare una ferita di coltello al braccio sinistro, che disse aver ricevuto da sconosciuti, coi quali aveva poco prima questionato.

Memorandum. — Comunicazioni:

Circolo Veneto. — Il Comitato provvisorio per la fondazione del Circolo Veneto, invita gli aderenti all'assemblea generale che si terrà questa sera (lunedì 2 maggio), alle ore 8 1/2, in una sala del Club Alpino, via Alfieri, N. 9, gentilmente concessa dal signor presidente, ove si tratterà del seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni varie del Comitato provvisorio; — 2. Approvazione dello statuto. — 3. Nomina della Direzione e della Presidenza.

Fratellanza Artigiana. — La sera di martedì 3 maggio, alle 8 1/2, seduta preparatoria per la scelta dei candidati da proporsi per l'elezione di parte della Direzione.

STATO CIVILE. — 1° maggio 1892.

NASCITE: 35, cioè maschi 17, femmine 18.

MATRIMONI: Busso Paolo con Moncalvo Maddalena — Casale Clemente con Aimo Giovanna — Franco Francesco con Grosso Candida — Gerbino Domenico con Giachino Felicita — Ollio Giuseppe con Bellino Angela — Pagella Secondo con Ferraris Regina ved. Gianetti — Schierano Pietro con Comba Candida.

MORTI: Gioberti Virginia, d'anni 16, di Torino. Cavena Cat. n. Garibaldi, id. 66, di Gorrino, agiata. Costa nata Estella G., id. 52, di Dieuze (Francia). Fiorina Antonio, id. 56, di Caramagna, agiato. Belli Celestino, id. 60, di Torino, negoziante. Belli Gius., id. 73, di Masso Santa Maria, fabbro-ferr. Rapetti Giovanni, id. 41, di Incisa Belbo, contadino. Lucra Maria, id. 32, di San Mauro Tor., servente.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 12, di cui a domicilio 11, negli ospedali 2. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — **Lunedì, 2 maggio.**

GERBINO, ore 8 1/2 — (Comp. comica Zago-Privato) — *Quattro done in una casa*, commedia. — *I do mari*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/2. — Compagnia equestro-ginnastico-acrobatica Mariani.

SALUZ, 8 1/2 — (Compagnia d'operette Maresca) — *La gran via*, operetta. — *I Granatieri*, operetta.

TORINESE, ore 8 1/2 (Comp. d'operette Parsico) — *Una Sartorella*, operetta. — *'O rusicio*, canzonetta.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 8 — Spettacolo di varietà. Preité, ventriloquo. Mitsukuvo, pittore istantaneo. Mohring, teatrino fantamoresco. Caldjò e Werner, canzonettiste. Albanesi, comico napolitano.

ULTIME NOTIZIE

La Regia dei fiammiferi.

La notte a Roma.

(*Per telegr. da Roma — Ed. giorno*).

2, ore 8,18 ant.

La convenzione per la Regia degli zolfini venne firmata ieri. La convenzione sarà presentata alla Camera dopodomani insieme con altri provvedimenti. Di essi Luzzatti farà una breve esposizione, la quale terrà dietro alle comunicazioni di Rudinì circa la crisi. Pare che sia intendimento del Governo di provocare subito un voto generico di fiducia politica; ma la discussione sui provvedimenti rinvierebbesi a dopo i bilanci.

— Stamane la città ha ripreso la consueta fisonomia. Rimangono però i servizi straordinari di pubblica sicurezza. Tutti i negozi sono riaperti. La notte è passata senza incidenti.

IL PRIMO MAGGIO

Ancora il 1° maggio in riviera.

GENOVA (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 2. — La città e provincia sono ritornate nella calma assoluta. Si tennero conferenze private nella città e suburbio; pochi intervenuti. Nessun incidente. A Sampierdarena la conferenza socialista fu rimandata, essendo soli 26 gli intervenuti!

Sampierdarena, Sestri e gli altri paesi limitrofi furono meno animati, essendosi i genovesi astenuti dalla consueta gita festiva. Le Autorità ordinarono alle truppe di ritirarsi nei quartieri alle ore 10. Ieri sera nelle vie di Genova c'era l'animazione dei soliti giorni festivi.

Nessuna novità a Venezia.

VENEZIA (*Nostro telegr. — Ed. giorno*), 2, ore 1,5 *ant.* — La tranquillità non fu turbata nei caffè e ritrovi pubblici; la solita animazione. La città rimase assolutamente indifferente. Nessun apparato esterno di pubblica sicurezza.

Ieri sera circa un centinaio di operai aveva stabilito di fare una bicchierata; ma non fu loro possibile di attuare l'idea, poichè i conduttori dei vari esercizi si rifiutarono a ospitarli per tema di disordini. Non trovando un locale, si sciolsero con ordine.

I tipografi dei giornali lavorarono.

Una dimostrazione a Ravenna.

RAVENNA (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 2. — Ieri sera, alle ore 8, dal borgo Saffi un gruppo voleva entrare in città. Intervennero la cavalleria e la fanteria; si fecero le intimazioni e 9 arresti.

Una bomba a Sinigaglia — Arresti.

SINIGAGLIA (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 2. — Alle ore 10 3/4 di ieri sera fu gettata una bomba nel Casino di conversazione, che produsse la rottura dei cristalli e danneggiò i mobili. Nessuna vittima. Vennero arrestati alcuni sospetti autori dell'attentato.

Anarchici tradotti in Italia.

COMO (*Nostro telegr. — Ed. giorno*), 2 ore 12,50 *ant.* — La giornata passò tranquilla. Tanta era la calma che la truppa ebbe nel pomeriggio libera uscita.

Stanotte si tradussero nelle nostre carceri quattordici anarchici accompagnati da dodici gendarmi svizzeri.

Il 1° maggio nel Biellese.

Un arresto a Mongrando.

Biella, 1° maggio.

(LALIO) — La giornata passò tranquillissima in tutto il circondario. Non vi fu nemmeno la pubblicazione di manifesti nè da parte dell'Autorità, nè da parte degli operai.

Un manifesto di vaghe aspirazioni operaie era stato preparato, ma, sebbene permesso dal procuratore del Re, sembra che sia stato vietato dalla Questura.

Il tempo fu incostante e verso sera divenne burrascoso e assai freddo. La truppa fu tenuta ritirata.

* * *

Anche a Mongrando si era fatta qualche perquisizione e fu arrestato un tal Gualello, giovine operaio, tornato di recente da Parigi. Si dice un giovine studioso, e il suo arresto, creduto dapprima una misura preventiva, si seppe invece che fu domandato dalla Questura di Torino siccome in relazione con quello dell'anarchico eseguitosi a Bardonecchia. A Mongrando non è il Gualello creduto un anarchico e stimata è la sua famiglia.

Il 1° maggio in quel di Cuneo.

Cuneo, 1° maggio.

(SUBALPINO) — Come era a prevedersi, la giornata è trascorsa fra di noi nella più perfetta tranquillità. Cessata nel pomeriggio la pioggia e la neve, che ha ricoperto di un nuovo strato i monti circostanti, un provvido sole ha valso ad animare la passeggiata, ed i pacifici cittadini sono usciti a godersi, coll'aria fresca, il concerto del presidio al Circolo *Garibaldi*.

Diversamente da quanto si era supposto, le truppe non sono state consegnate, il che ha valso a dissipare qualsiasi timore di pericoli. Dalle notizie giunte fino a questo momento (sono le sette) alla Prefettura dai vari punti della provincia non il menomo accenno a disordine qualsiasi.

Tanto meglio.

Ancora il « meeting » di Parigi.

Le elezioni municipali.

PARIGI (*Nostro telegr. — Ed. giorno*), 2, ore 2,45 *ant.* — Al *meeting* socialista nella sala Flavié il deputato socialista Lafargue riprovò energicamente i procedimenti degli anarchici, dichiarandosi partigiano della rivoluzione, ma nemico degli attentati colla dinamite. (*Vivi applausi*) Il *meeting* approvò un ordine del giorno in favore della giornata di otto ore, e per la soppressione degli uffici di collocamento. Si sciolse quindi alle grida di *Viva la rivoluzione sociale* e al canto della *Carmagnola*. All'uscita nessun incidente.

Del resto la serata passò tranquilla. Le truppe rientrarono nelle caserme alle 9 pom.

— Le elezioni municipali si compierono in vari dipartimenti fra la più grande calma, eccetto in quattro Comuni del mezzogiorno, ove portaronsi via le urne. I risultati delle città soltanto sono conosciuti, e sono generalmente favorevoli ai repubblicani.

La lista rivoluzionaria anarchica ha trionfato completamente a Saint-Ouen però senza Ravachol. Riuscì invece l'anarchico Perrin, arrestato nell'ultima retata.

Il 1° maggio in Ungheria.

L'incendio di una fabbrica a Budapest.

BUDAPEST (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 2. — Nonostante il divieto della Polizia, gli operai si recarono per tenere riunioni; ma, dietro ordine della Polizia, dovettero sciogliersi e allora si recarono al parco di Neudorff. Nelle vicinanze del parco scoppiò un grande incendio nella fabbrica di macchine Nicholson. Gli operai della fabbrica parteciparono al salvataggio. Gli operai esterni furono respinti dalle truppe, sospettandosi che volessero abbandonarsi al saccheggio. La fabbrica andò interamente distrutta. I danni ascendono a 300 mila fiorini. Dicesi che il fuoco era stato appiccato dagli operai. Durante la giornata l'ordine non fu turbato nè a Budapest, nè nel resto dell'Ungheria.

Come passò il 1° maggio in Germania.

BERLINO (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 2. — Dispacci da Lubecca, Posen, Halle, Königsberg, Dresda, Francoforte, Spandau, Saarbrucken, Norimberga, Amburgo, Magdeburgo, Hannover, Erbelfeld e Monaco annunziano che la giornata è passata tranquilla; ad Amburgo e Brema si fecero processioni operaie senza disordini; ad Amburgo vi parteciparono 30 mila persone, tra cui duemila donne; a Brema il numero dei dimostranti era inferiore dell'anno scorso. Tempo freddo.

Il 1° maggio in Scandinavia.

CRISTIANIA (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 1. — Il partito socialista organizzò una processione, a cui parteciparono 31 Sindacati e da tre a quattromila persone. Si tennero *meeting*, dove si approvarono risoluzioni in favore della giornata di otto ore, l'organizzazione degli operai ed il suffragio universale.

Il 1° maggio in Danimarca.

COPENAGHEN (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 2. — L'aspetto della città d'oggi è il consueto delle domeniche. Si tennero assemblee operaie numerosissime, ma calme. In queste ed altre tenutesi in tutto il Regno si approvarono risoluzioni in favore della giornata di otto ore e una convenzione internazionale per la protezione degli operai.

Le deliberazioni s'invieranno alle Camere.

Un nuovo scoppio in una chiesa a Liegi.

Altre esplosioni.

LIEGI (Belgio) (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 2. — Ieri sera alle 9,58 una terza esplosione contro il coro della chiesa di San Martino. I vetri artistici del valore di centomila franchi furono polverizzati; i vetri delle case vicine rotti sopra una lunghezza di trecento metri. Temonsi nuove esplosioni. Un'altra cartuccia con miccia spenta fu scoperta. Il panico è enorme. Inoltre, due cartuccie di dinamite esplosero ieri sera verso le 10 nella casa del senatore De Selys e in quella di suo figlio. I danni materiali sono importanti; nessun ferito grave. Folla enorme accorse sul luogo dell'attentato.

Un sacco di dinamite scoperto in un sobborgo di Londra.

WOOLWICH (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 2. — Ieri mattina, appoggiato a un muro dell'arsenale, in luogo deserto, venne trovato un sacco nero contenente otto scatole di latta piene di polvere di dinamite e cotone fulminante e una cintura munita di cartuccie e carte, tra cui alcune con parole in lingua estera, che raccomandano (?) persona ancora ignota. Le scatole non avevano miccia nè ordigno per farle scoppiare. Il sacco verrà esaminato.

Un tumulto a Marsiglia.

MARSIGLIA (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 2. — Il *meeting* tenutosi oggi nei dintorni della città provocò un tumulto. La Polizia intervenne all'uscita degli operai. Vennero fatti due arresti. La cavalleria fece sgombrare i dintorni.

Petardi e arresti a Barcellona.

BARCELLONA (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 2. — La Polizia scoprì un petardo e ne tagliò la miccia; nessuna esplosione. Diciotto socialisti vennero arrestati. Nessun disordine.

La dimostrazione del lavoro a Glasgow in Iscozia.

GLASGOW (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 1. — La dimostrazione del lavoro ebbe luogo con ordine perfetto. Gli oratori parlarono da quattro tribune.

Si approvarono risoluzioni dichiaranti che tutti gli operai sono fratelli e che la terra ed il capitale devono divenire proprietà comune, senza essere adoperati cooperativamente. Nelle risoluzioni chiedesi la giornata di lavoro di otto ore ed un partito indipendente degli operai al Parlamento.

Processioni e disordini a Northampton.

LONDRA (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 2. — Si tennero a Northampton processioni e riunioni d'operai molto pacifiche. Si pronunziarono discorsi in favore dell'organizzazione del lavoro e, come a Londra, in favore della giornata internazionale di otto ore. Non si ha notizia di dimostrazioni in altre città di provincia. Sembra però che l'ordine non fu turbato in nessun luogo.

Ivan Iwanowich in Svizzera.

Arresti di anarchici.

Lugano, 1° maggio.

(ZETTA) — Venne qui condotto dalla Polizia italiana quel famoso Ivan Iwanowich, arrestato a Napoli. Il Governo italiano voleva che questa Polizia lo accompagnasse ai confini del Regno, ma n'ebbe un rifiuto volendo questa Polizia prima avere ordini dal Consiglio federale.

* * *

Ieri a Bellinzona vennero arrestati, mentre discendevano dal treno, tre sospetti anarchici. Il Governo ordinò che vengano aumentati di gendarmi i posti di Chiasso e Lugano come misura di polizia, essendo qui venuti alcuni anarchici dall'Italia.

Una coda all'incidente italo-americano nella Camera dei rappresentanti.

WASHINGTON (*Ag. Stef. — Ed. giorno*), 1. — *Camera dei rappresentanti.* — Si discutono i crediti pei servizi diplomatici; un membro propone un emendamento riducente di 20,000 dollari il credito per provvedere agli incidenti improvvisi del servizio diplomatico. L'emendamento fu approvato. Durante la discussione parecchi oratori criticarono il pagamento, per ordine del presidente Harrison, dell'indennità alle famiglie degli italiani linciati a New-Orleans, dichiarando che secondo la Costituzione degli Stati Uniti il presidente non aveva il diritto di rendere il Governo centrale responsabile dell'incidente di New-Orleans e tale questione era di competenza del Congresso e non del presidente.

BORSA UFFICIALE.

2 maggio.

Rendita corso medio d'ufficio 93 32 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	103 70 — 103 80	— — — — —
	103 70 — 103 80	— — — — —
Svizzera	103 37 1/2 103 47 1/2	— — — —
Londra + 3	— — — — 25 90 — 25 98	—
Id. lungo	— — — — 25 96 — 25 98	—
Germania + 3	— — — — breve 126 5/8 126 7/8	
	lungo 126 5/8 126 7/8	

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 2 maggio — L'Europa ha varcato il primo maggio in piena bonaccia e, con quella energia e qualche milione, ha saputo evitare i temuti disordini, che sono rinviati ad un altro anno.

Ora quindi festeggierà il suo trionfo, e i mercati finanziari daranno il buon esempio.

Noi primi ad aprire il fuoco (di gioia) ci slanciammo stamane con baldanzoso ardore e toccammo prezzi quali non si poteva osar di raggiungere, quando ancora si ragionava delle condizioni finanziarie e politiche del Paese, ma che ora sono concessi dalla esultanza degli animi liberati dal grande incubo.

Quest'ottimismo potrà durare qualche tempo, ma a noi pare un po' troppo spinto, e quindi facili le reazioni.

Il cambio a 103 75 si tiene di parecchie decine di centesimi sopra alla parità della Rendita con Parigi, per cui si attende di là grande aumento.

Rendita cont. 93 30, 93 35.
Rendita fine corr. 93 45, 93 50.

Prezzi dei valori per fine mese.

Ferr. Mer.	641 — 643 —	Cartiera It.	330 —	— —
Ferr. Med.	501 — 503 —	Lane	230 —	— —
Mobil.	404 — 408 —	Tiberine	17 —	18 —
Torino	325 — 327 —	C. Cavour	509 —	— —
Cred. Ind.	156 — 157 —	C.F.S.Paolo	417 —	— —
B. S. (A)	59 50 60 —	O. Sardo C.	254 —	— —
Serie B	59 50 60 —	Obbl. ferr.	283 —	— —
Obbl. C. F. Banco Napoli 465.					

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

MAGGIO: giorni 31 — *Fasi della luna nel corrente mese* — 8 P. Q. — 11 L. P. — 19 U. Q. — 26 L. N.
Lunedì 2 — 123° giorno dell'anno — Sole nasce 5.06, tr. 7.24 — *Sant'Atanasio vescovo*.
Martedì 3 — 124° giorno dell'anno — Sole nasce 5.07, tr. 7.25 — *San Giovenale vescovo*.

Osservatorio di Torino. — 1° maggio.
Temperatura estreme al nord in gradi centesimali minima +7,0 massima +11 9
Min. della notte del 2 +7,0. Acqua caduta mm. 0,1.

Adunanze. — *Torino.* — Nel fallimento di Rolando Francesco la prima adunanza avrà luogo domani, 3, alle ore 2 pom. — Nel fallimento di Chiaramella Ettore l'adunanza pel concordato avrà luogo il 6 corr., alle 2 pom. — Nel fallimento di Ricci Giulio la verifica dei crediti avrà luogo il 7 corr., alle ore 2 pom. — Nel fallimento di Perassone Giovanna la prima adunanza avrà luogo il 7 corrente, alle 2 pom.

Acqui. — Nel fallimento di Brema Giovanni la verifica dei crediti avrà luogo il 6 corrente.

Biella. — Nel fallimento di Della Bianca Giuseppe la prima adunanza avrà luogo domani.

Casale. — Nel fallimento di Ferrario Delfino la verifica dei crediti avrà luogo il 6 corrente.

Pallanza. — Nel fallimento di Manzoli Giovanni la prima adunanza avrà luogo il 7 corrente.

Scadenze di termini. — *Torino.* — Nei fallimenti di Pirastu e Deidda e Giuseppe Giribaldi scadono il 7 corrente — Nel fallimento di Bena Giovanni scadono il 5 corrente.

Biella. — Nel fallimento di Della Bianca Giuseppe scadono il 3 corrente.

Mondovì. — Nel fallimento di Crosetti Giovanni e Pietro scadono il 4 corrente.

RIVISTA DEL MERCATO CEREALI.

Torino, 30 aprile.

Invariata la situazione dei grani, anzi devesi constatare maggior calma in questa settimana, provocata da più numerose offerte.

Il consumatore, fermo nell'idea di ulteriori ribassi, si mantiene riservato, e richiede concessioni, che il possessore non vuol accordare.

È questo l'andamento generale dei mercati, e se non vi ha lusinga di probabile miglioramento, si deve almeno ritenere che i limiti attuali non subiranno maggiore deprezzamento, poichè, come si è esagerato nell'aumento degli scorsi mesi, si è anche troppo spinto il progressivo ribasso iniziatosi nel principio dello spirante aprile.

Granoni: inattivi.
Avene: intrattato ed in ribasso.
Segale: alquanto deboli.
Risi: fiacchi, perdettero 50 centesimi dal precedente listino.

Grani. — Qualità fine dell'interno da L. 27 25 a 27 75 nostre stazioni — Mercantili da L. 25 75 a 26 50 id. — Esteri fini da L. 21 75 a 22 50 cif. Genova o Savona — Mercantili da L. 19 75 a 21 id.

Granoni. — Giallonini veneti da L. 19 a 19 25 nostre stazioni — Pignoletti veneti da L. 19 50 a 19 75 id. — Piemonte da L. 17 75 a 18 50 id.

Avena. — Nazionale da L. 18 25 a 18 75 id.

Segale da L. 20 25 a 20 75 id.
Riso bianco da L. 37 50 a 40 id.
Riso Bertone da L. 36 a 38 id.
Farina B. da L. 35 a 36 id.
Avena, riso e farina fuori dazio.

TORINO. — Mercato della legna e dei foraggi dal 25 al 30 aprile 1892.
Ecco il minimo dei prezzi per miria:
Quercia L. 0 78 a 0 40 media 0 39 —
Faggio » 0 35 a 0 33 » 0 30 1/2
Noce » 0 35 a 0 37 » 0 36 —
Ontano » 0 37 a 0 40 » 0 38 1/2
Pioppo » 0 30 a 0 32 » 0 31 —
In tutto mir.: 10,700.
Fieno L. 0 95 a 1 05 media 1 00 —
Paglia » 0 45 a 0 55 » 0 50 —
In tutto mir.: Fieno 8400 Paglia 9150.

MONCALIERI, 29 aprile. — Sanati per mg. da 10 00 a 11 25 — Vitelli 1a q. da 7 25 a 7 75 — Id. 2a q. da 6 25 a 7 25 — Moggie da 6 00 a 7 00 — Sorians da 3 00 a 5 00 — Tori da 5 25 a 6 00 — Buoi 1a q. da 7 00 a 7 50 — Id. 2a q. da 6 00 a 7 00 Maiali da 9 50 a 10 75 — Montoni da 6 50 a 7 00 — Agnelli da 00 00 a 00 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.
Foraggi. — Maggengo da 0 85 a 0 0 — Ricetto da 0 75 a 0 85 — Terzuolo da 0 65 a 0 75 — Erbaggi da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 40 a 0 70.

CUNEO, 29 aprile. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 39 — Grissini 40 — Fino 48 — Bruno 29.
Vermicelli di 1 qual. cent. 64 — Id. 2 q. 56 — Id. 3 q. 48 — Id. a guisa di quelli di Genova 78.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 22 10 — Barbariato 17 70 — Segala 16 05 — Meliga 11 10 — Frumentone 10 65 — Miglio 13 85 — Riso 30 85 — Fagiuoli bianchi 16 10 — Id. comuni 10 65 — Fave 15 00 — Noci al mg. 0 00 — Avena 2 15 — Patate 0 75 — Castagne fresche 0 00 — Id. sec. 2 95.
Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 44 — Bue 1 31 — Soriana 1 17.

PINEROLO, 23 aprile.

Prodotti		mass.	min.	ett.	quintal.
Frumento	L.	20 87	19 57	94	4 61
Segala	»	11 70	13 46	11	6 80
Granturco	»	13 01	9 57	108	2 82
Patate	»	— 70	— 60	650	
Castagne secc.	»	8 50	8 —	68	
Trifoglio	»	14 —	11 —	62	

SAVIGLIANO, 29 aprile. — Frumento L. 19 91 all'ettolitro — Riso 45 00 — Grano turco 11 41 — Segala 14 01 — Vino 1. q. 52 00 — Farina di frum. 1. q. 0 45 — Farina di grano turco 0 25 — Pane grissin sottile 0 43 al chil. — Id. forma piccola 0 45 — Id. grossa 0 33 — Id. casalingo 0 35 — Paste di Genova 0 60 — Id. nostrane 1. q. 0 53 — Id. id. 2. q. 0 50 — Carne di vitello 1 42 — Carne di bue 1 23 — Olio 1. q. 2 50 — Id. 2. q. 1 80 — Id. da ardere 1 00 — Patate 0 10 — Formaggio di vacca duro 1 75 — Id. molle 0 00 — Burro 1. q. 2 25 — Lardo 1 90 — Uova 0 55 alla dozzina — Legname da ardere forte 0 28 — Id. dolce 0 21 — Carbone 1 01 — Fieno 1. q. 0 82.

BRA, 29 aprile — Carne di vitello al chilogramma L. 1 40 — Id. di bue al ch. L. 1 29 — Grano all'ett. 20 41 — Meliga 12 31 — Segala 14 78 — Pane grissino al ch. 0 46 — Id. fino 0 41 — Id. casalingo 0 36 — Farina 1. q. 0 40 — Id. 2. q. 0 35 — Pasta 1. qual. 0 60 — Id. 2. q. 0 55 — Formaggio 1. q. 1 50 — Id. 2. q. 1 21 — Burro 1 90 — Lardo 1 10 — Uova alla dozzina 0 65 — Carbone al miriagr. 1 10 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 20 — Fieno 0 90 — Paglia 0 40.

RACCONIGI, 24 aprile. — Canapa greggia 0 00.
Cereali. Frumento all'ett. L. 20 63 — Meliga 11 09 — Patate 1 27 — Pomi d'oro 0 00 al mir. — Fagiuoli comuni 0 00 — Castagne fresche 0 00.
Derrate. Butirro 1. q. 1 98 — Id. 2. q. 1 75 — Uova alla dozz. 0 62 — Legna forte 0 25 dolce 0 16 — Trifoglio 18 00 al mg.
Tassa del pane. Grissino 1. q. al chil. cent. 48 — 2. q. e pane fino 40 — Pane fino 32 — Casalingo 24 — Bruno 21.
Tassa della carne. Carne di vitello 1. q. 1 38 — 2. q. 1 18 — Buoi e manzi 1. q. 1 22 — Moggie e giovenche 65 — Vacca cent. 75.

Stagionatura sociale della seta in Torino — 30 aprile.

Organzino	colli	19 —	K.	1838 31
Trama	colli	— —	K.	— —
Greggia	colli	6 —	K.	897 53
Articoli diversi	colli	— —	K.	— —
Totale	colli	25 —	K.	2235 88

Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 442 — K. 40235 46

Il Direttore-Gerente A. Bartolio.

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (19)

LA FIGLIA DELLO CZAR

Romanzo

di LUIGI ULBACH

Aspettando il risultato, egli appoggiò la sua domanda con un piccolo dono fatto per abbellire la signora di Grufino: un diadema di perle in mezzo al quale brillava un magnifico diamante.

— Accetto, — disse l'amica di Araktcheieff, — ma è soltanto un acconto. Sai che, ordinariamente, negli affari di quel genere io ho un tanto sui benefizi.

— È appunto ciò che volevo dirle — fece l'usuraio. — In ragione del prezzo che faccio, guadagnerò una mezza *griva* per bariletto; su ciò rimetterò a sua eccellenza due *kopek*.

— Non potresti fissare un prezzo tale che ti facesse guadagnare una *griva* per bariletto e darmi quattro *kopek*?

Jabakoff convenne che il contratto, conchiuso su quelle basi, sarebbe realmente migliore per tutti.

Daimona era diffidente; uno dei suoi servi conosceva il valore delle pietre preziose; ella lo chiamò e gli ordinò di stimare il diadema in presenza di Jabakoff. Il servo stimò il gioiello millecinquecento rubli; ma se, in luogo di essere giallo, il diamante di mezzo fosse stato di una pura acqua chiara, esso avrebbe valuto duemila rubli.

— Non ve ne intendete, — disse Jabakoff, — il diamante giallo è rarissimo!

— Può darsi, ma un diamante bianco varrebbe cinquecento rubli di più.

— Senti? — disse Daimona. — Non dimenticare di cambiare questa pietra con una più bella e più preziosa; e poi preferisco che il diadema sia montato in oro che in argento.

Jabakoff promise tutto e partì. Ritornò qualche settimana dopo e con aria anche più umile, più sottomessa.

— Non ho che una parola — egli disse a Daimona. — In luogo del diadema antico gliene porto uno moderno, montato in oro. Osservi il diamante, la prego; guardi che chiarezza, che purezza..... Un vero brillante di Golconda; abbaglia come la luce del sole.

Daimona fu abbagliata tanto dallo splendore della pietra quanto dall'eloquenza di Jabakoff, e accettò il diadema.

— Oh! può farlo stimare — diceva l'usuraio con impudenza. — Vale trentila rubli; ma la prego, è tempo di scrivere a sua eccellenza, ed è, d'altronde, tanto nel suo interesse quanto nel mio; siamo intesi che a lei darò quattro *kopek* per bariletto.

Raccomandato così l'affare a sua signoria, Jabakoff uscì in fretta, salì in carrozza e fece partire i suoi cavalli al galoppo.

Daimona scrisse, come aveva promesso, la lettera necessaria, e soltanto quando fu spedita ella fece venire il gioielliere perchè le stimasse il gioiello.

Il gioielliere guardò il diadema con aria sospettosa, domandò il permesso di portarlo nel suo laboratorio per provare le pietre e ritornò un'ora dopo dichiarando che il gioiello valeva tre rubli; i brillanti erano pietre false di Strasburgo e la montatura non era nemmeno in oro.

Daimona fu a tutta prima stupefatta. Era dunque pazzo quel Jabakoff per prendersi giuoco di lei a quel modo? Ci perdeva lui pel primo, perchè si trattava di una fornitura su cui c'era da guadagnare una fortuna. Ma il furore successe ben presto alla sorpresa. L'avevano ingannata, l'avevano trattata come una miserabile schiava, le avevano fatto un dono buono tutt'al più per una vivandiera!

Ah! quel Jabakoff si sovverrebbe di quell'affronto, lo espierebbe in una maniera terribile.

— Olà! Schinkof — gridò la megera con voce squillante.

A quella chiamata comparve il suo *factotum*, uomo robusto, dalle larghe spalle, dai capelli nerissimi, dal volto espressivo e bello.

— Monta a cavallo, — gli gridò Daimona, — prendi con te tre cavalieri, insegui l'uomo che è partito di qui in una vettura a tre cavalli. Arrestalo, legagli le mani e i piedi e riconducilo qui. Ma non tornare senza lui, hai capito? Lo voglio. Se resiste, uccidilo; che io mi abbia, per lo meno, il suo cadavere.

Un istante dopo Schinko era a cavallo e partiva, senza sella. I tre cavalieri che gli venivan dietro potevano appena seguirlo.

Daimona, soddisfatta, aspettava la sua vendetta: ella era persuasa che le ricondurrebbero il miserabile che l'aveva ingannata.

Non era passata mezz'ora quando Schinko e i tre cavalieri ritornarono seguendo una *troika* occupata da un sol uomo che non accompagnavano come un prigioniero, bensì coi segni del più profondo rispetto.

— Che significa ciò? — esclamò Daimona correndo, piena di rabbia, nel vestibolo del castello. — Sei tu, Schinko?..... siete voi, cani di servi?

Ma l'uomo che era sceso dalla *troika* entrò in casa anche lui vociferando.

— Miserabili! Vi apprenderò a girar di giorno per le strade per svaligiare i viaggiatori. Avrete cento colpi di *knout* ognuno, e poi vi farò appiccare alla *bascule* del pozzo.

Era Araktcheieff in persona; Araktcheieff che, come sappiamo, veniva, per ordine dello czar, a godere della pace e della calma del castello Grufino.

Daimona non si quietò alla vista del suo amante; ella divenne anzi più furiosa e, andandogli incontro, gli gridò:

— Perchè hai fatto tornare indietro i miei servi? Essi inseguivano un ladro, un miserabile che mi ha dato un gioiello falso per vero. Voglio che sia ricondotto qua, voglio farlo staffilare, voglio farlo scorticare in mia presenza.

Araktcheieff non la ascoltava; quando andava in collera egli si lasciava trasportare, accecato dall'ardore del suo sangue. Daimona lo prese pel mantello per costringerlo ad ascoltarla.

— Era Jabakoff — gli disse. — Sai chi è Jabakoff. È venuto per la fornitura dei barili.

— Ma che dici? Che cosa hai coi barili?

— Ti dico che è venuto per la fornitura dei duecentocinquantamila bariletti che si devono fornire all'armata per la guerra contro i turchi.

— Non ti capisco.... non so nulla della guerra, dei bariletti.... Che ti passa per la mente? Che cosa hai bevuto oggi?

Esasperata, Daimona bestemmiava, agitava le braccia, confondeva le cifre dei barili, dei *kopek*, il diamante, i turchi nelle sue imprecazioni. Araktcheieff non aveva alcun motivo per essere paziente; volle farla tacere e le lanciò nella schiena il suo [illegible] da viaggio che aveva in mano. La castellana, sentendo il suo prestigio momentaneamente compromesso, non lottò più; essa entrò nella sua camera chiudendo la porta in faccia ad Araktcheieff, che accennava a voler entrare.

Tale fu il ricevimento del primo uomo di Stato della Russia al suo castello. Era, d'altronde, quasi sempre così che, sotto un qualsiasi pretesto, egli veniva ricevuto dalla donna del suo cuore.

Ma, a cena, col bicchiere alla mano, si fece la riconciliazione, e Araktcheieff si degnò allora di domandare con dolcezza relativa che cosa era quella storia dei bariletti. Daimona gliela raccontò.

— Tu ne sai più di me — le rispose il ministro caduto. — Io ignoravo quei preparativi di guerra. Adesso che lo czar mi ha congedato non saprò più nulla. Jabakoff avrà appreso la mia disgrazia, e siccome nè tu nè io non possiamo più essergli utile, ecco perchè s'è preso giuoco di te. Bisogna riderne.

— Dunque sei caduto in disgrazia?

— Lo czar mi fa il broncio.

— Perchè?

— Per amarmi meglio fra qualche giorno.

— Hai avuto torto di non mantenerti in favore ancora per qualche giorno, finchè fosse stabilito quell'affare dei barili.

— Bah! ne ritroveremo un altro e migliore. I buoni affari non mi mancheranno quando lo czar mi avrà richiamato. Parliamo d'altro adesso; o piuttosto cantami qualche canzone nuova. È lungo tempo che non ho più inteso una donna cantare.

Sapeva Araktcheieff che il grido del pavone era una nota d'usignuolo in confronto della voce di Daimona! Voleva egli canzonare la sua amica, oppure quell'uomo così intelligente per gli affari di Stato diveniva poi tanto cretino quando era lontano dal teatro delle sue imprese, da trovar realmente piacere nell'udire quella voce stuonata, rauca, singhiozzante?

Daimona gli rivolse uno sguardo di sultana che riceve il fazzoletto e, appoggiando i gomiti sul tavolo, dopo d'aver sorseggiata l'ultima goccia del suo bicchiere, ella cantò la canzone che si cantava a Pietroburgo nelle osterie frequentate dai cospiratori: *La Marsigliese dei coltelli.*

(Continua).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Chi-ama-re.

Parola quadrata.

Arma il *primo* ed il *secondo*
Non ha *quarto* per aver
Terzo a te non sia mai pondo
Il far *quinto* per davver.

Edoardo Veratti.